

Hitler parla ai connazionali

Il valore politico dell'incontro nei rilievi della stampa mondiale

dell'ingresso alla Basilica, il corteo delle vetture sosta ed il Führer indica al Duca ad entrare per assistere anch'egli alla manifestazione. I due monarchi entrano insieme, seguiti dai Ministri e dalle autorità della Basilica, mentre sotto le volte eteree del monumento romano echeggiano insieme alle note degli inni italiani e tedeschi le acclamazioni entusiastiche dei reparti hitleriani. Il Führer e il Duca, accompagnati da una schiera di onore, si dirigono verso il tempio di Augusto e di Roma, dove si svolgerà la manifestazione che sempre più si accende e diventa frangente, percorrendo tutto lo schieramento dei battaglioni dei giovani e degli hitleriani, quindi il Führer e il Duca prendono posto in poltrone poste dinanzi all'altare, mentre intorno a loro si dispongono i Ministri e la personalità del seguito.

Cessate le manifestazioni di omaggio, il Capo delle organizzazioni naziste all'estero Bohle, sale su un apposito podio eretto di fronte alle masse inquadrato e porge il saluto al Führer e al Duca. L'acclamazione tributata al Führer si ripete intensissima, vibrante al nome del Duca. Mentre Hitler sorride compiaciuto, il Duca si alza e risponde salutandolo romanticamente. Il discorso di Bohle è spesso interrotto da vibranti acclamazioni.

Paris quindi il capo dei nazisti residenti in Italia Etzel che pronuncia parole di omaggio e saluto, suscitando entusiastici applausi.

Sale quindi sul podio il Führer. Il suo apparire è salutato da una manifestazione altissima di saluto, che si prolunga per alcuni minuti sempre più calorosa. Terminata la manifestazione, il Führer pronuncia il suo discorso. Dopo avere messo in particolare rilievo la parentela spirituale delle caratteristiche dei due popoli germanico e italiano, il Führer è venuto a parlare del recente plebiscito ed ha ringraziato i tedeschi residenti all'estero in ogni parte del mondo per l'espressione della loro adesione, dicendo che quanto più lontani essi si trovano dalla madre patria, tanto più fedeli essi devono dimostrarsi alla loro terra nazionale socialista che ha fatto di un Paese oppresso, minorato e disprezzato un nuovo Reich onorato, rispettato e grande.

Il discorso è salutato alla fine da applausi interminabili, altissimi. Insieme si levano sotto la volta della Basilica gli «Heil» al Führer e al Duca. La manifestazione continua sempre più alta ed accompagna il Führer ed il Duca, che, seguiti dai Ministri e dalle autorità, percorrono nuovamente tutto lo schieramento, ed escono dalla Basilica, mentre si rinnovano al loro indirizzo gli evviva degli hitleriani. Si forma quindi nuovamente il corteo delle vetture, che si dirige al Quirinale.

L'Asse e gli altri

ROMA, 4.

Gli inviati speciali dei giornali di tutto il mondo, profondamente impressionati dalle accoglienze riservate dall'Urbe al Führer, giungono che gli onori trionfali tributati al Capo della Nazione italiana sono degni dell'antica Roma. Tutte le descrizioni sono traboccanti di entusiasmo, gli inni numerosi presenti al concorso trionfale della natura, della storia e dell'arte in una città che irradiava il suo nome da millenni, si domandano che cosa significhi, politicamente, per l'Europa questa grande manifestazione.

Questa Roma-Berlino ed è questo punto che i giornalisti e i sociologi si domandano a lungo nelle loro corrispondenze.

Ubbiano associati all'opinione espressa da molti giornalisti e sociologi, convenuti per l'occasione nell'Urbe che l'influenza italiana nel quadro della politica internazionale sarà di natura pacifica, tanto in conseguenza dell'avvicinato riavvicinamento tra Roma e Londra. Ad ogni modo è innegabile che questi saluti di Capi e di Masse consacreranno per la seconda volta nella vasta coscienza dei popoli quella realtà della storia contemporanea che è la solidarietà creata fra l'Italia e la Germania. «La chiarezza della nostra espressione — scrive il Giornale d'Italia — spazza via gli oscuri veli che ancora una volta si erano riuniti tra Roma e Berlino, e l'Urbe vorrebbe tendere quei suoi occhi francesi impegnati nel vasto esercizio di scoprire ancora quei possibili punti di distacco spirituale e politico fra le due Nazioni associate».

Il Giornale d'Italia aggiunge: «Si è ormai compreso che il viaggio del Führer in Italia non è soltanto un formale atto di cortesia per la restituzione della visita del Duca in Germania, ma è la concreta espressione di un alto sentimento e di una risoluta volontà comune dell'Italia mussoliniana e della Germania hitleriana».

La Tribuna osserva che l'incontro di Roma sta a dimostrare che solo nella concezione fascista o nazista della vita nella politica i popoli possono veramente avvicinarsi fra loro. Esso dimostra di conseguenza come la solidità e la potenza dell'Asse abbiano il carattere di forza elementare e come la pace e l'ordine del mondo possano tranquillamente riposare su queste formidabili basi. La croce gammata e il Littorio, simboli di

una grande realtà, stanno veramente ad indicare nel cielo di Roma la gloria di un grande incontro.

Quanto ai colloqui politici che si sono iniziati stamane a Palazzo Venezia, e ai quali altri si seguiranno, mentre attivi contatti sono intanto mantenuti tra i due Ministri degli Esteri, sono vane e infondate le induzioni e le illusioni fatte da certa nota stampa estera. In proposito il Giornale d'Italia osserva che la politica dell'Asse Roma-Berlino continua a svilupparsi ed a precisarsi nelle sue funzioni secondo il nuovo momento europeo che si presenta all'esame ed i comuni interessi delle due Nazioni. Due fatti nuovi di grande significato si sono compiuti sulla scena europea, dopo il viaggio di Mussolini in Germania: l'Aschluss dell'Austria alla Germania e la firma del sistema di accordi tra l'Italia e la Gran Bretagna, che il Primo Ministro britannico ha presentato in questi giorni con tanta apprezzata volontà di chiarificazione alla Camera dei Comuni ed ha fatto approvare con grande e significativa maggioranza. Non c'è bisogno di ripetere che questi due fatti non possono spostare le basi e le funzioni dell'Asse. Non vi è neppure bisogno di ripetere che essi non sono per alcun aspetto collegati. Anche la «Tribuna» rileva la fatica sprecata a stemperare il cervello per predire quello che dai colloqui di Roma potrà sorgere di nuovo.

Una cosa pertanto è sicura: oltre alla festa di colori e di luci, attraverso il simbolo e l'essenza delle celebrazioni, delle manifestazioni e delle parate, si determina il significato intimo della cosa, il quale va oltre i limiti della sua funzione per annunciare nuove strade all'umanità, nuove linee di forza alle Nazioni.

L'entusiasmo della Germania

BERLINO, 4.

Una nota dell'ufficio «Corrispondenza politico-diplomatica» si rende interprete della profonda impressione di gioia ed insieme di riconoscenza suscitata in Germania dalle indimenticabili accoglienze di Roma al Führer.

«Le grandiose manifestazioni — scrive l'agenzia — che hanno accompagnato tutto il viaggio, sono culminate a Roma in un ricevimento imponente che il popolo tedesco ha vissuto come inconfondibile testimonianza dei sentimenti che animano la Nazione italiana».

«L'ondata di entusiasmo che ha salutato ovunque il Führer in Italia e la cordiale partecipazione della popolazione, come già in occasione della visita del Duca in Germania, hanno dimostrato che si tratta qui ben più di festeggiamenti ufficiali. E' la documentazione di un'amicizia e solidarietà che hanno saldissime radici nell'amicizia dei due Capi, come anche nella consonanza dei rispettivi interessi e ideali».

«La corrispondenza» sottolinea quindi la vastissima eco suscitata dalle manifestazioni italiane in tutto il mondo. Ovunque si riconosce la storica importanza della visita del Führer. Non mancano valutazioni ispirate a tradizionale spirito di speculazione politica e di gelosia, manifestazioni assolutamente trascurabili in presenza della realtà e della solidità dell'amicizia italo-tedesca, apparsa in queste festose giornate romane chiara e visibile a tutto il mondo in tutta la sua schietta sincerità. «La vera importanza dell'evento risiede appunto — conclude la nota — nel fatto stesso della visita, delle trionfali accoglienze e dell'entusiasmo che hanno salutato il Führer in Italia. In ciò è la prova migliore e più sicura della vitalità e solidità dell'amicizia tra Roma e Berlino».

L'avvenimento grandioso trova in tutta la stampa tedesca una risonanza entusiastica. Questi giornali dedicano allo storico avvenimento intere pagine. Lo spettacolo offerto da Roma acclamante ad Hitler strappa agli inviati speciali dei fogli berlinesi espressioni di appassionata ammirazione.

L'Urbe si è mostrata al Führer in una veste di grandiosità mai vista, in una visione di bellezza incomparabile. Adolfo Hitler ha vissuto ieri momenti di intensa emozione. Questa è la nota dominante delle corrispondenze ai fogli berlinesi.

Tutti i giornali sottolineano la profonda impressione riportata dal Führer a Hitler, scrive il giornale, «12 Hhr», appariva visibilmente commosso, toccato nel profondo del cuore da quella manifestazione di giubilo travolgente che lo avvolgeva come in un'ondata, mentre il suo sguardo scorreva estatico su un scenario di mai vista grandiosità. A fianco del Re Imperatore egli ha attraversato come un trionfatore le vie di Roma immortale: certo gli doveva sembrare di vivere come in un sogno».

«Non ci sono parole — scrive il «Lokal Anzeiger» — che possano esprimere anche solo approssi-

mativamente lo spettacolo di leggendaria bellezza offertosi al Führer. Tutti noi ci sentiamo travolti da un senso di stupore indescrivibile. Hitler appariva saggio e scosso nell'intimità da quest'ora che gli resterà impressa come una delle più grandi della sua vita».

«Confessiamolo francamente — scrive la «Montagpost» — il quadro presentato questa sera dai nostri occhi può venire offerto solo da una città al mondo: da Roma. La più ardita fantasia non saprebbe figurarsi l'impressione che si prova nel vedere l'opera sovrumana di un genio di grazia e di bellezza eterna. Il cuore ed il senso d'arte della latinità hanno saputo creare in onore del Führer una composizione di armonia e di bellezza insuperabile».

«Il Berliner Tageblatt» tributa un entusiastico riconoscimento alla perfetta organizzazione delle imponenti manifestazioni e sottolinea l'appassionata partecipazione delle forze romane che — scrive — hanno salutato il Führer con una gioia schietta e spontanea, con una effusione veramente italiana».

La radio centrale tedesca ha trasmesso una colorita cronaca delle esercitazioni militari eseguite alla presenza del Duca e del Führer dal 52 mila giovani fascisti e avanguardisti a Centocelle. Attraverso la parola del radiocronista i numerosi ascoltatori del Reich hanno potuto farsi una idea della visione di baldia, marziale giovinezza che tanta ammirazione ha suscitato nel Führer.

Un'ampia intesa tra le industrie dei due Paesi

ROMA, 4.

Hanno avuto termine gli annunciati lavori delle due delegazioni italiana e germanica della Confindustria e dei Reichsgruppe industria, che si sono svolti con le relazioni del prof. Baella per l'Italia e del dottor Guh per la Germania, sulla struttura e sui compiti delle organizzazioni industriali in Germania ed in Italia e con la discussione cui esse hanno dato luogo. Hanno preso parte alla discussione i due presidenti delle delegazioni italiane e tedesche Volpi e Dierig e gli altri delegati dei due Paesi ed essa ha dato modo di apprezzare la efficienza delle rispettive organizzazioni e di precisare per quanto riguarda il settore economico le finalità da esse perseguite ed i metodi di azione da ciascuna delle due organizzazioni e le differenze di metodo sono state reciprocamente ed ampiamente chiarite, ma la discussione ha messo in luce la identità degli scopi per i quali operano i due enti ed è stata riaffermata la utilità della collaborazione tra la Confindustria e il Reichsgruppe industria, nonché la certezza dei favorevoli risultati della collaborazione stessa. Sono stati presi accordi di massima per la prossima riunione da indirizzare in località da stabilirsi in Germania. Gli ospiti germanici accompagnati dai camerati italiani, hanno iniziato la loro partecipazione ai festeggiamenti che la capitale celebra in onore del Führer.

Un prezioso lavoro dei ciechi per l'ospite

ROMA, 4.

Una notizia che merita di essere resa nota è quella relativa ad un'opera compiuta dai ciechi dell'Istituto «Paolo Colosimo», in occasione della visita del Capo della Nazione germanica. Infatti, per espresso desiderio del Principe di Piemonte che, come è noto, ha diretto personalmente la sistemazione degli addetti all'appartamento destinato al Führer al Quirinale, gli alunni ciechi dell'Istituto stesso hanno disegnato e tessuto la testata del letto e la coperta relativa occorrente alla camera dell'ospite insignito.

E' un broccato con filettature di oro puro, su fondo di damasco e organizzato del più puro stile Rinascimento. Si tratta di una vera opera d'arte eseguita con infinito amore e mirabile abilità dagli alunni ciechi, consoci dell'onore loro toccato di essere stati prescelti ad eseguire il lavoro destinato all'appartamento dell'ospite, un'opera quindi che porta gli artigiani ciechi al primo piano sul campo lavorativo.

D'ordine del Ministro Alfieri, la Direzione generale del Turismo ha composto per Adolfo Hitler un libro che li rappresenta del Ministero della Cultura Popolare hanno offerto al Führer appena passato il confine italiano. Il libro è stupendo, legato in preziosa pelle, con sul retro a sbalzo i segni di Roma e le parole di benvenuto. Il testo è impresso su pergamena e illustrato da venti disegni che da Bolzano a Firenze, da Trento a Roma, da Venezia a Napoli, da Torino a Palermo, da Milano a Siena, da Genova a Pompei, mostrano i monumenti più belli della più bella città italiana. Dieci meravigliose tico-

nie riproducono quadri famosi di artisti della scuola italiana del '300 e del '700. Al centro del libro è un espressivo ritratto del Duca e sono le tavole dell'antico e del nuovo Impero di Roma.

Il Re presenza al premio reale ippico

ROMA, 4.

Il tredicesimo concorso ippico internazionale si è concluso nel pomeriggio alla presenza di S. M. il Re Imperatore con il premio reale. L'importante gara, riservata ai primi classificati di tutte le precedenti competizioni del concorso, ha presentato, nel suggestivo agone di piazza di Siena, il fiore della cavalleria

mondiale. Le vasi gradinate dello anfiteatro, coronate dai pini e dai vassilli, erano gremiti. Folte erano le rappresentanze delle forze armate.

Il Sovrano è giunto in piazza di Siena alle 17, ricevuto dalle autorità ed accolto da una lunga e vibrante manifestazione, mentre la musica intonava la marcia reale e l'inno «Giovinezza».

Da poco era terminato il premio «Lido di Roma». La venuta del Sovrano ha segnato l'istinto del premio reale. Uno ad uno i venticinque cavalieri avanti diritto a disputare la grande prova, hanno compiuto il percorso, rivelando eccezionali doti di abilità e di audacia. La pioggia ha reso ancora più dura la competizione, comprendente 15 ostacoli del più arduo, ma è servita a mettere in maggiore risalto la accurata preparazione e l'alto spirito agonistico di tutti i concorrenti. Al termine della gara è risultata la seguente classifica:

1. Capitano Haase (Germania) su «Goldammer»; 2. Capitano Kula (Turchia) su «Gutheub»; 3. Capitano Lewis (Irlanda) su «Limerick Luce»; 4. Capitano Gurkan (Turchia) su «Yildiz»; 5. Stand Führer R. Feglein (Germania) su «Schorsch»; 6. Capitano Rastelli (Italia) su «Adigrab».

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto nella tribuna reale il vincitore e gli altri primi classificati. Nel consegnare loro i premi conquistati nella ardua competizione, il Sovrano si degnava rivolgere ai valorosi cavalieri vive parole di elogio e di compiacimento.

Il numero dei Cardinali partecipanti è di diciassette; inoltre 71 arcivescovi e 227 vescovi. Congressi scientifici e letterari sono in programma. Nel campo letterario cattolico è preannunciato l'arrivo di notissimi scrittori, fra cui padre Covghlin e Giovanni Papini. Particolarmente numerosi saranno i pellegrinaggi della Italia, della Francia, della Jugoslavia e della Polonia. Non meno di 256 treni speciali convergeranno nella settimana del Congresso, senza contare gli automobili. Clero e rappresentanze cattoliche di Paesi lontani sono già in viaggio verso l'Ungheria; dalla provincia, da talune zone confinanti molti affronteranno il viaggio a piedi.

Sul Danubio avrà luogo una grande processione. Sarà uno spettacolo suggestivo e simbolico. Per la funzione religiosa, che avrà luogo sulla Piazza del Millennio, si sta erigendo un altare con colonne alte 25 metri e baldachino riccamente decorato.

Alti dignitari della Chiesa, personalità politiche e del mondo culturale cattolico, associazioni, rappresentanze, umili pellegrini, sono qui attesi tra poco e l'Ungheria ospiterà migliaia e migliaia di cattolici sparsi in tutto il mondo.

Dell'importanza di questo Congresso, particolarmente del punto di vista dell'Ungheria, sarebbe quasi superfluo parlare. Però non è inutile far presente che il grandioso convegno riveste anche una portata politica in un momento così particolarmente delicato nell'Europa centrale. Non per avere l'aria di fare delle anticipazioni, ma è certo che nelle diverse manifestazioni in programma la situazione politica sarà trattata, e specie dal punto di vista della Chiesa, la quale avrà una occasione di più per richiamare l'attenzione del mondo civile sugli ostacoli che le correnti anticristiane, che a Mosca trovano il centro propulsore, frappongono alla libertà di culto e alla prodigiosa attività di cui è stata prodotta la Chiesa, la quale avrà una occasione di più per richiamare l'attenzione del mondo civile sugli ostacoli che le correnti anticristiane, che a Mosca trovano il centro propulsore, frappongono alla libertà di culto e alla prodigiosa attività di cui è stata prodotta la Chiesa.

Naturalmente, in vista del Congresso, le correnti marxiste internazionali non hanno smentito la loro fama. Dimenticando le dichiarazioni di lealtà al regime hitleriano da parte dei Vescovi austriaci dopo l'«Anschluss», hanno tentato di spargere la notizia che il Reich farà dell'ecumenismo e che i cattolici austriaci non potranno partecipare al convegno; infine che dal Belgio, dall'Olanda e da altri Paesi dell'occidente sono stati disdetti viaggi di comitive e posti negli alberghi perché i cattolici delle menzionate regioni non vogliono esporsi a rappresaglie dovendo transitare per giungere qui attraverso il territorio tedesco.

Questo genere di notizie, manco a dirlo, ha trovato subito nella stampa massonica di Parigi e di Fraga largo spazio. Ciò è falso. Sappiamo che una rappresentanza cattolica austriaca sarà a Budapest durante l'ultima settimana del mese e che il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, parteciperà con altri alti prelati della Marca orientale tedesca al Congresso. Sulle presunte difficoltà ai pellegrini di transito, come agli stessi tedeschi, in seguito ad una precisa domanda del Governo ungherese, le autorità germaniche hanno fatto sapere che nessuna disposizione è stata data allo scopo di ostacolare il transito e che nessuna proibizione esiste per quel che riguarda i viaggi in Ungheria nei giorni del Congresso Eucaristico dei cittadini del Reich. La affluenza dei pellegrini austriaci dipende quindi soltanto dagli interessi e dalle norme vigenti in Germania sulla esportazione delle valute.

Il Governo ungherese, con la municipalità della capitale, presiede alle cure organizzative, e non senza legittimo orgoglio per la scelta di Budapest quale sede del Congresso. Il Ministro dell'Interno, Szell, ha pubblicato un articolo sull'argomento che è una esaltazione dell'Ungheria cattolica, l'Ungheria di Mattia Corvino. Con senso di vivissimo compiacimento è stata poi appresa la notizia, ufficialmente confermata, che il Cardinale Pacelli, Legato pontificio, sarà a Budapest alla vigilia della settimana congressuale. Il porporato sarà ricevuto alla elezione dal Reggente, Ammiraglio Horthy, e sarà ospite dello stesso Reggente durante il suo soggiorno.

I preparativi a Budapest per il Congresso eucaristico

BUDAPEST, 4.

(P.B.). Del 23 al 25 maggio Budapest ospiterà i partecipanti al Congresso Eucaristico mondiale. Un tale avvenimento oltre la grande suggestione spirituale, riveste anche carattere tutto politico, colare per l'Ungheria dato che migliaia e migliaia di persone convergeranno nella Capitale del magi.

Alti dignitari della Chiesa, personalità politiche e del mondo culturale cattolico, associazioni, rappresentanze, umili pellegrini, sono qui attesi tra poco e l'Ungheria ospiterà migliaia e migliaia di cattolici sparsi in tutto il mondo.

Dell'importanza di questo Congresso, particolarmente del punto di vista dell'Ungheria, sarebbe quasi superfluo parlare. Però non è inutile far presente che il grandioso convegno riveste anche una portata politica in un momento così particolarmente delicato nell'Europa centrale. Non per avere l'aria di fare delle anticipazioni, ma è certo che nelle diverse manifestazioni in programma la situazione politica sarà trattata, e specie dal punto di vista della Chiesa, la quale avrà una occasione di più per richiamare l'attenzione del mondo civile sugli ostacoli che le correnti anticristiane, che a Mosca trovano il centro propulsore, frappongono alla libertà di culto e alla prodigiosa attività di cui è stata prodotta la Chiesa.

Naturalmente, in vista del Congresso, le correnti marxiste internazionali non hanno smentito la loro fama. Dimenticando le dichiarazioni di lealtà al regime hitleriano da parte dei Vescovi austriaci dopo l'«Anschluss», hanno tentato di spargere la notizia che il Reich farà dell'ecumenismo e che i cattolici austriaci non potranno partecipare al convegno; infine che dal Belgio, dall'Olanda e da altri Paesi dell'occidente sono stati disdetti viaggi di comitive e posti negli alberghi perché i cattolici delle menzionate regioni non vogliono esporsi a rappresaglie dovendo transitare per giungere qui attraverso il territorio tedesco.

Questo genere di notizie, manco a dirlo, ha trovato subito nella stampa massonica di Parigi e di Fraga largo spazio. Ciò è falso. Sappiamo che una rappresentanza cattolica austriaca sarà a Budapest durante l'ultima settimana del mese e che il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, parteciperà con altri alti prelati della Marca orientale tedesca al Congresso. Sulle presunte difficoltà ai pellegrini di transito, come agli stessi tedeschi, in seguito ad una precisa domanda del Governo ungherese, le autorità germaniche hanno fatto sapere che nessuna disposizione è stata data allo scopo di ostacolare il transito e che nessuna proibizione esiste per quel che riguarda i viaggi in Ungheria nei giorni del Congresso Eucaristico dei cittadini del Reich.

La affluenza dei pellegrini austriaci dipende quindi soltanto dagli interessi e dalle norme vigenti in Germania sulla esportazione delle valute.

Il Governo ungherese, con la municipalità della capitale, presiede alle cure organizzative, e non senza legittimo orgoglio per la scelta di Budapest quale sede del Congresso. Il Ministro dell'Interno, Szell, ha pubblicato un articolo sull'argomento che è una esaltazione dell'Ungheria cattolica, l'Ungheria di Mattia Corvino. Con senso di vivissimo compiacimento è stata poi appresa la notizia, ufficialmente confermata, che il Cardinale Pacelli, Legato pontificio, sarà a Budapest alla vigilia della settimana congressuale. Il porporato sarà ricevuto alla elezione dal Reggente, Ammiraglio Horthy, e sarà ospite dello stesso Reggente durante il suo soggiorno.

Trafficante d'armi amico di Leon Blum

PARIGI, 4.

Davanti al Tribunale di Parigi è ricomparsa la famosa banda di trafficanti di armi e munizioni per la Spagna capeggiata da certo Minguet il quale la settimana scorsa all'inizio del dibattimento non esitò a confessare i suoi «storici» contatti col governo socialista al potere. Dall'ultima vicenda risulta infatti come i lealisti hanno dimostrato chiaramente che Minguet nelle sue azioni criminali si serviva completamente al sicuro essendo stato ricevuto alla Presidenza del Consiglio dal Capo del Governo Blum.

Il Minguet era accompagnato da certo Montel che è braccio destro di Blum nei dipartimenti dell'Aude. Grazie a questa alleanza, i trafficanti d'armi non hanno avuto per un pezzo alcuna difficoltà per fornire materiali al mar di Spagna. Ecco un altro episodio della farsa del non intervento, come scrivono i giornali d'opposizione.

Manovre in Savoia

PARIGI, 4.

Nell'alta Savoia hanno avuto inizio le manovre di quadri con la partecipazione di numerosi ufficiali superiori. Le manovre si svolgono sotto la direzione del generale Mithelhauser del comando superiore di guerra e del generale Dardery governatore militare di Lione.

Trevelyan e la storia

Confessiamo di provare per Neville Chamberlain, primo ministro di S. M. britannica, una simpatia cordiale simpatica. E ne diciamo i motivi.

Questo sereno e pacato uomo di governo, che le fotografie dei giornali ci mostrano volentieri in semplici atteggiamenti, ad esempio mentre sul bordo di un rivo prepara la lena per il suo sport favorito, calsoni corti, cappellaccio, e mandando, pipa in bocca, e nelle quotidiane passeggiate lungo i viali ben pettinati dei grandi parchi londinesi o davanti al portoncino del n. 10 di Downing Street, sorridente dai limpidi occhi quasi infantili, ha fin da una quantità naturale di ottimismo che si diffonde non soltanto su chi gli vive vicino.

Della schietta illusione del Chamberlain ci sembra egli il più opportuno nell'arte complessa del governo politico: non ha l'ingenuità accesa del padre, inappagato nelle sue ambizioni di ascesa; non ha l'eleganza diplomatica infondata del fratello Austin, anche egli poco fortunato alla ribalta del potere. Neville Chamberlain è l'unico della famiglia che sia giunto, quasi silenziosamente, senza colpi di scena, senza l'artificio parlamentare, al supremo posto di comando del Regno Unito: ma da quando governa con una morbidezza aristocratica di loco, grosse nuvole oscure si sono disegnate dai cieli d'Europa e anche il Tamigi imbracciato per antonomasia sembra riflettere un cielo meno bigio del cielo tradizionale della vecchia Albione.

Per nulla teatrale come tanti suoi predecessori si è fatta rapidamente e in un periodo complesso per difficoltà di eccezione, una popolarità tranquilla ma certa: ha suscitato intorno a sé un rispetto che assume spesso aria di accettata confidenza. Era quel che ci voleva, a guardare i fatti.

E il popolo inglese cominciò a scoprire di volgere bene, pur ammettendo di essere portato, senza accese, con una naturalezza di cui ormai più non si stupisce, nella direzione opposta di quella che gli facevano seguire fino a ieri e di cui si accorge di non aver chiesto il perché.

Abbiamo assistito, nel breve volgere di mesi a un capovolgimento della politica inglese: abbiamo assistito a conversioni clamorose e che sembravano impossibili, ad episodi che hanno tuffato nel fischio. Basta guardare indietro un momento. Eppure, Chamberlain ha vinto: con la sua coraggiosa lealtà, evitando le fazioni, dando mano ad una azione politica — non sembri un paradosso — priva di artifici. Si può dire che nel suo paese egli abbia inaugurato un'arte nuova di governo.

Ma Chamberlain conosce il carattere del suo popolo e lo dimostra quando, anche nei più gravi dibattiti alla tribuna dei Comuni, non c'è aggressiva manovra dell'opposizione che resista alla forza di un sapiente sorriso. Il Primo Ministro ascolta senza batter ciglio le invettive di Attlee, di Morrison; gli sfoghi acidi di Lloyd George, le cantate viperine della deputata di Atholl. Poi si leva con lentezza senza affettazione e pronuncia a fior di labbra poche, pochissime parole. Sorridendo.

Gli onorevoli deputati applaudono divertiti: per la annesima volta la mozione feroce della minoranza cade più che nel vuoto, nel ridicolo, il che, sulle mosse che il giorno dopo leggono i giornali, ha un effetto decisivo.

E' avvenuto sempre così, da quando Chamberlain guida il governo: chi voglia una riprova non ha che da leggere l'accurato resoconto pubblicato dalla stampa italiana sulla recente seduta dei Comuni, in cui vennero approvati gli accordi italo-inglesi firmati a Roma.

Abborrendo da ogni drammaticazione e valendosi di questo felice strumento psicologico, il Primo Ministro ha potuto dire gravi e fondamentali cose, con una naturalezza che ha dato al dibattito, fin dal principio, il crisma della sua conclusione, l'unica possibile.

E il popolo inglese nella sua immensa maggioranza si è felicitato di scoprire in chi lo guida, un capo eccellente, un interprete felice dei riposti pensieri della massa, la quale, non ostante la apparenza cartacea, desidera anzi pretende, di vivere in letissima pace. E se ne infischia di molte situazioni e di molti problemi che possono preoccupare chi abita al di là della Manica. Imite classici, per gli inglesi, tra la civiltà, e i negri.

Ora, il diverso clima spirituale che l'opera feconda di Chamberlain ha suscitato in Gran Bretagna, dà vita, con sensibile secondo, a manifestazioni e ad iniziative che sono indice della formazione di una nuova coscienza: da un punto di vista storico, intorno alla «tradizionale amicizia» ma da un punto di considerazione pratica, avvio alla reale conoscenza dell'Italia d'oggi, conoscenza che con pericoloso sovrappiù politico fu per lungo periodo, impedita e offuscata.

Tralasciamo la precisa indicazione dei motivi che danno forza alla nostra tesi: sono facilmente avvertibili. Ma ci soffermiamo su un episodio di profondo valore morale, cioè a quella lettera che un inglese, anzi il più insignificante storico inglese vivente, Giorgio M. Trevelyan, ha indirizzato al «Times» e che il grande giornale ha ospitato. La lettera è apparsa

su tutti i giornali italiani, ieri e dice, in sostanza:

«Si deve ringraziare Chamberlain di avere aperto gli occhi al nostro Paese. Noi andavamo contro la corrente della logica e rinnegavamo la nostra storia millenaria. Più che un non senso, si trattava di una forma di pazzia. Nel 1880, l'Inghilterra, approvò e sostenne la politica di Vittorio Emanuele II, di Cavour e di Garibaldi che preparava l'unità d'Italia annettendo al Piemonte gli Stati pontifici e il Regno di Napoli e prevede, di conseguenza — che in caso diverso sarebbe stata colpevolmente miope — una progressiva e sicura ascesa italiana».

«L'Italia infatti è divenuta una grande potenza: i germi di tale grandezza erano sensibili fin da quei tempi. Grande potenza all'interno, per opera di quel Fascismo che noi conosciamo assai poco e grande nella sua politica coloniale che l'ha portata all'impero».

«Dovremmo dolercene?».

E a questo punto lo scrittore ricorda che cosa nel corso della due ultime generazioni l'impero britannico si sia accaparrato con a senza guerra. Non occorre insistere: durante il contrasto italo-inglese sono state riportate in luce della verità bruttissime.

Infine — conclude Trevelyan — se l'Italia ha l'Abissinia, se l'ha guadagnata e non è di buon gusto per gli inglesi più che sazzi, riparlare di tale argomento.

Si provveda piuttosto, nell'interesse del Paese a rafforzare i legami col popolo italiano «il quale è quello che è sempre stato, un ben caro popolo, che anche nel periodo di acute tensioni con noi ha dato ben poche prove di ostilità verso il popolo inglese».

Questa voce solenne, sempre socialista, si è aggiunta alla «politica politica» di Chamberlain: due fattori fondamentali agli effetti di quella risaputa che si è fatta strada, lentamente, ma ormai in maniera sicura.

E Trevelyan, parlando come storico e facendo ricorso alla storia, per svegliare la memoria dei suoi connazionali ha usato di un mezzo che la stampa italiana — non letta in Inghilterra, ma riportata quasi sempre in malafede — aveva adoperato inutilmente proprio per la evidente imbatibilità di citazioni e di dimostrazioni. Era storia che non si amava di risalire: ma comunque, sempre storia e come tale incancellabile.

Quella cui si riferisce Trevelyan è però un'altra: al riassume nella parola «tradizionale amicizia» e ha due facce: una rosea e una nera. Si tratta di scegliere il fior da fiore e di interpretare.

Ma il popolo italiano, che è veramente quel caro popolo che la lettera del Times esalta, generoso nelle amicizie e negli entusiasmi, di memoria ferrea ma alieno dai rancori, quel popolo che crede nella lealtà, nella schiettezza, nei valori più alti della vita, ritorna volentieri alla «tradizione», migliore da cui sceglie gli episodi che legano l'Inghilterra a i momenti più memorabili della unificazione italiana, all'ospitalità offerta ai suoi figli esuli perseguitati dall'Austria, ai giorni della lotta cruenta e terribile per un ideale comune.

Il popolo italiano crede ai sentimenti che Trevelyan esprime, interpretando il suo popolo: crede ad un avvenire di amicizia per le due Nazioni che hanno trattato da pari, con assoluta lealtà, componendo le divergenze e armonizzando le aspirazioni. E sa oggi che per essa il Mediterraneo giunge allo stretto di Bab el Mandeb — di essere bene compresa e valutata dalla Gran Bretagna; apprezza quindi sinceramente in tutto il loro valore e i riferimenti storici dell'insigne Trevelyan e le franche, pubbliche dichiarazioni del Primo Ministro che ha iniziato con un realismo non frequente in uomini di governo, quella revisione che la storia di domani dimostrerà essere stata frutto di saggezza e di vera arte politica.

a. g.

La Francia attende i Sovrani inglesi

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano i primi particolari della visita in Francia dei Reali d'Inghilterra che sbarcheranno il 28 giugno prossimo nel porto di Boulogne sur Mer. Essi saranno accompagnati dal Ministro degli Esteri Lord Halifax. I Reali d'Inghilterra raggiungeranno la sera stessa Parigi, trattandosi fino al 30 giugno e presentando a numerosi e solenni cerimonie tra cui una grandiosa rivista militare. Si recheranno poscia a Villars Bretonneux per inaugurare un monumento dedicato alla fratellanza franco-britannica, raggiungendo poi immediatamente Londra.

Principi jugoslavi diretti ad Eton

BOULOGNE SUR MER, 4.

Alle ore 13 sono arrivati i giovani Principi Tomislav e Andrija, figli del Re Alessandro di Jugoslavia ed il Principe Nicola, secondo figlio del Re regnante Paolo di Jugoslavia. Essi si recano al college di Eton per completare i loro studi.

Oggi nel luminoso golfo di Napoli l'Armata d'Italia offrirà al Fuehrer la visione della sua gagliarda potenza

MARE GLORIA FORZA D'ITALIA

NAPOLI, 4.

Domani l'Armata d'Italia concentrata nella sua quasi totalità offrirà al Fuehrer della grande Germania lo spettacolo della sua potenza. Non sarà questa di domani una rivista navale in cui le unità affilino dando l'aspetto pur sempre spettacolare della loro efficacia bellica, ma questa efficacia avrà la sua piena dimostrazione in manovre tattiche ad alta velocità, in tiri su bersaglio mobile che daranno all'ospite la visione di un'autentica battaglia navale e insieme la misura piena dell'efficienza delle nostre navi, mirabili strumenti della nostra difesa e della perizia dei nostri equipaggi.

Italia marinara

Duecento navi sono già concentrate nel golfo di Napoli. Della sagoma potente delle rinnovate corazzate *Cavour* e *Giulio Cesare*, destinate assieme alle consorelle *Duilio* e *Doria*, in allestimento e alle quattro nuove navi da battaglia da 35.000 tonnellate in allestimento o in costruzione a formare l'ossatura dell'Armata, al profilo snello degli incrociatori e degli esploratori rapidi e aguzzi come lame, allo scintillio irregolare delle siluranti di superficie, sino alle insidiose flottiglie dei sommergibili presenti nel numero imponente e senza precedenti di novanta unità, sino ai mas, alle navi ausiliarie, alle navi scuola dalle ampie vele, tutta l'Italia marinara nella sua più alta espressione bellica, così come l'ha voluta il Duce per la difesa e la potenza dell'Impero si palserà all'Ospite in un'indimenticabile visione di potenza.

Napoli si appresta intanto alla grande giornata. La città partenopea che dal Fascismo ha ricevuto nuova impronta di bellezza, apparirà al Fuehrer nella gloria del suo sole, molto potente, proteso nel mare di Roma verso le tende dell'Impero recente, città di mare e di vita, di traffico e di lavoro.

Nulla è stato trascurato per dare risalto ai caratteri antichi e recenti della metropoli mediterranea, alla sua bellezza fasciosa, alla sua anima costitutiva, ai nuovi compiti assunti nella nuova potenza della Patria, al suo aspetto di città marittima aperta sul più suggestivo mare della storia, al suo ufficio di centro di continuità delle genti, delle civiltà, dei prodotti che dal mondo mediterraneo e africano affluiscono all'Italia e a quel mondo dall'Italia defluiscono.

Lungo le piazze e le strade che il corseo percorrerà, dalla stazione di Mergellina a quella di Piazza Garibaldi, questi aspetti appariranno all'Ospite, preludio alla più grande visione che nel golfo luminoso offriranno le navi d'Italia. Napoli, città di giovinezza, schiererà in prima linea lungo le sue vie i giovanissimi della Gil.

Napoli più bella

Nella stazione di Mergellina, la grande tribuna che ospiterà mille giovani della G.I.L., è infamata da sei imponenti Fasci tricolori che già si ergono in tutta la loro linea armoniosa; gli altri lati della piazza sono decorati con colonne di stile romano reggenti trofei di bandiere delle due Nazioni.

L'amministrazione Ferroviaria ha provveduto per suo conto al totale rinnovamento del monumentale edificio che accoglierà l'Eleterno a bordo del quale giungerà il Cancelliere.

Né meno imponente l'arco trionfale eretto alla fine del Viale Enea, strada che sarà abbellita da un trionfo di fiori sulle aiuole che fiancheggiano, fiori coltivati nelle serre e nei giardini del Comune, poiché anche in questo campo si è lavorato intensamente. Accanto alle piante più rare vi saranno tutte le più pregiate specialità della flora meridionale.

Le decorazioni lungo Via Caracciolo non hanno affatto turbato la singolare bellezza della magnifica passeggiata. Essa sono costituite da pinnacoli svettanti fra le chiome degli alberi, l'uno all'altro congiunti da pavesi multicolori.

Sul terrazzo di via Partenope un'aquila gigantesca costituisce l'elemento decorativo più imponente di questa strada, mentre sul monte Echia è visibile la gigantesca leggenda: *Heil Hitler*.

tutte da un'esedra di labari apertamente ideata con drappi dai colori italiani e tedeschi, inframmezze dalle insegne fasciste.

La grande cupola della Basilica e le due minori laterali, saranno illuminate fantasticamente dalle fototelegrafiche del R. Esercito.

Da Piazza Plebiscito sino a Parco del Castello sono visibili alti pilastri scannellati e che risulteranno illuminati a luce riflessa.

L'ingresso della stazione marittima del Littorio per il quale transiterà Hitler per prendere imbarco a bordo della *Conte di Cavour*, a bordo della quale assieme al Duce seguirà l'esercitazione navale, è stato decorato con sei grandi colonne di stile dorico, mentre il monumentale edi-

ficio sarà sormontato dalla leggende «Dux» e «Hitler».

La facciata del Palazzo Comunale è addobbata con arazzi di velluto rosso con al centro un grande tappeto con i colori municipali e lo stemma civico.

Non meno originale è riuscito l'addobbo di via Depretis: una serie di quinte si dispiega ai lati della strada in un succedersi di colori e di emblemi, quinte che saranno anch'esse illuminate a luci riflesse.

Le prove per l'illuminazione dei monoliti eretti lungo il Corso Umberto I., hanno dato una perfetta visione di quello che sarà l'effetto magnifico allorché il corteo percorrerà la via che conduce alla stazione di piazza Garibaldi.

Qui si va montando la sfera luminosa su cui si scorgerà il profilo geografico delle due grandi Nazioni ed il congiungimento ideale di Roma con Berlino.

La stazione centrale è stata resa più bella non solo attraverso la riattazione delle sale e dei corridoi di accesso, quanto con la rivestitura in marmo dell'ampio porticato.

Tutti gli edifici lungo la via del

la Libertà saranno domenica sera stazionalmente illuminati.

A questi lavori ed addobbi, vanno congiunti quelli per la riattatura della Galleria Umberto I. che rifugge di singolare bellezza, quelli eseguiti nella sala del San Carlo ove sarà dato per la serata di gala un atto del *Lohengrin* ed il secondo dell'*Aida*.

Migliaia di forestieri, tedeschi in maggioranza, vanno affluendo già a Napoli, ove anche il problema degli alloggi è stato brillantemente affrontato e risolto, avendo non pochi privati posto a disposizione dell'Ente del Turismo le proprie abitazioni.

Alla grande rassegna navale assisteranno non meno di 12 mila persone che saranno imbarcate su numerose unità della marina mercantile.

Sul supercolosso «Rex» prenderanno imbarco duemila persone fra cui le alte cariche dello Stato ed eminenti personalità tedesche. Sulla motonave «Saturnia» 1300, fra le autorità e personalità della Regia Marina. Al largo si troveranno il piroscafo «Roma» con 1500 turisti americani, il piroscafo egiziano «Mohamed Ali El Kahir» con altri tur-

isti egiziani, la motonave «Dossena» con gli iscritti all'Associazione marinai in congedo. Sul «Città di Catania» saranno imbarcati 640 soci della Lega Navale. Sul «Città di Genova» 832 doppiavanti dell'Urbe, sul «Sardigna» altri 1300 soci della Lega Navale, sul «Gradisca» 1400 allievi della Accademia Navale di Livorno, i iscritti della G.I.L. e al Dopolavoro; sull'«Esperia» altre 900 alte autorità. Seguiranno poscia le navi minori con altre migliaia di invitati e turisti.

Stamani, alle 10.30 e fino a mezzogiorno, in piazza del Plebiscito i 500 Giovani fascisti trombettieri, che si troveranno all'arcata trionfale eretto al viale Elena per rendere il primo saluto al Fuehrer, hanno effettuato una prova d'assieme sotto la direzione del maestro Aiello. I 500 giovani hanno eseguito con le loro argentee trombe gli inni della Patria e della Rivoluzione. Partecipava alla manifestazione un complesso corale di Giovani italiani. Il Prefetto, il Segretario federale, il console generale argentino e le altre autorità hanno seguito lo spettacolo da un balcone della Reggia.

Un carosello aereo d'impressionante realtà

ROMA, 4.

Come è già stato annunciato, in occasione della visita del Fuehrer, una intera Squadra Aerea manovrerà, agli ordini di un comando di squadra, in una esercitazione aerea in cui le varie unità componenti l'organismo intero si succederanno, secondo le teorie dubbie della dottrina di impiego dell'Aviazione Italiana.

In questa occasione la R. Aeronautica potrà dimostrare l'alto grado di addestramento raggiunto dai reparti e la sua perfetta attrezzatura, poiché vari saranno i fattori concomitanti nel dare l'esatta sensazione dell'effettiva potenzialità bellica dell'Arma Azzurra.

Infatti la precisione del tiro di caduta, l'allenamento del personale di volo in formazione serrata, che permette ai pattuglieri di porgerci un assillo reciproco contro gli attacchi aerei e la facoltà con cui gli elementi di ogni reparto in volo possono rompere o allargare le formazioni allo scopo di diradare l'efficacia del tiro controaereo per ricomporsi di nuovo, l'abitudine all'appuntamento su zone ristrette di cielo ed al calcolo esatto del tempo in base alla velocità di marcia dei vari tipi di apparecchio, saranno appunto i fattori fondamentali che presiederanno alla esercitazione, dandole la caratteristica di una vera e propria azione di guerra, che culminerà col reale bombardamento di bersagli prestabiliti.

Questi saranno rappresentati da un complesso di costruzioni, che, nella realtà di una guerra guerreggiata, non potrebbero essere che battuti da una aviazione. Si tratta infatti di un porto in pieno fervore; un ipotetico e ben difeso centro marittimo ed industriale di primo ordine — con navi alla fonda, con magazzini, edifici, banchine e truppe attendenti in attesa di imbarco — che non può essere colpito dall'artiglieria, né da una marina da guerra, che già non sia in possesso del dominio del mare.

Solo l'aviazione potrà colpire questo centro vitale, questo bersaglio squisitamente aereo, inferendo un colpo micidiale alla capacità di resistenza del nemico. Sulla base di questo presupposto si svolgerà l'azione.

All'ordine di eseguire l'operazione.

ne, naturalmente già preparata fin dal tempo di pace, la macchina si metterà in moto ed i fattori che abbiamo finora accennati entreranno in campo non tutti i loro valori. Nel rispetto cronologico dei tempi le diverse divisioni aeree, si dirigeranno agli obiettivi prestabiliti, e con attacchi di sorpresa dei reparti d'assalto, il mitraglieranno, lo spezzerranno e li bombarderanno con le stesse bombe e con le stesse modalità che sarebbero messe in opera in caso di vera guerra. L'esercitazione è preparata con concetti assolutamente moderni, cioè che le unità minori possono agire unitariamente nonostante che i dieci stormi ed i 800 apparecchi che li compongono siano sparsi per l'Italia centrale da Viterbo a Capua, da Rieti a Capodichino; nonostante la differente specialità dei reparti — assalto, bombardamento, caccia — e nonostante la complessità delle unità.

Così, matematicamente all'ora stabilita sarà iniziato il tremendo carosello. Saranno prima i «Br 65» dell'aviazione di assalto a dare inizio di sorpresa all'attacco, muovendosi sui reparti e mitraglieranno e spezzerranno gli accampamenti, creando il primo panico fra le truppe in attesa dell'imbarco. Poi, con esattezza cronometrica, ad un minuto di intervallo l'uno dell'altro si susseguiranno gli stormi degli «S. 81», degli «S. 79» e dei «Br 20» del bombardamento pesante. La precisione di tiro di queste unità è impressionante e perciò opere ed impianti crolleranno. Ondata su ondata, ogni pattuglia sgancerà simultaneamente le sue bombe, da 4 a 10 per ogni apparecchio, secondo il peso di ogni bomba, e tonnellate di esplosivo saranno rovesciate sugli obiettivi.

La realtà dell'azione sarà certamente impressionante e non sarà certo priva di quella suggestività guerresca che rivelerà le possibilità attuali dell'arma aerea dell'Italia fascista.

Come è noto, è questa soltanto una parte, naturalmente la principale, delle esercitazioni dell'Aeronautica in onore del Fuehrer, che si svolgeranno a Furbara. Vi si aggiungeranno le ardite acrobazie collettive delle squadriglie da caccia e la slata in formazione serrata a varia quota di 400 apparecchi.

Il formidabile complesso e la grandiosa manovra della Marina creata dalla volontà del Duce nel segno vittorioso del Littorio

Le unità dell'Armata che parteciperanno alla grande manifestazione navale a Napoli in onore del Fuehrer sono quelle della I. e della II. Squadra oltre all'imponente gruppo dei sommergibili.

La I. Squadra che è al comando dell'ammiraglio Arturo Riccardi, comprende le corazzate: *Cavour*, *Giulio Cesare*, incrociatori al comando dell'ammiraglio Tachino: *Fiume*, *Zara*, *Pola*, *Giulio*; al comando dell'ammiraglio Marchini: *Duca degli Abruzzi*, *Garibaldi*, cacciatorpediniere, al comando del C. V. Gasparri: *Ereclusa*, *Dardo*, *Strale*, *Scaglia*, *Lampo*, *Fulmine*, *Baleno*, *Folgore*; supercaccia al comando del C. V. Elena: *Alfiere*, *Giobergh*, *Oriani*, *Caracciolo*.

Nomi di gloria

La II. Squadra al comando dell'ammiraglio di Squadra Vladimiro Pini comprende gli incrociatori: *Tremiti*, *Trento*, *Bolzano*, *Duca d'Aosta*, *Eugenio di Savoia*, *Attendolo*, *Bande Nere*, *Giuliano*, *Colleoni*, *Da Barbiano*, *Cadorna*, *Diaz*; gli esploratori: *Udine*, *Da Noli*, *Tarigo*, *Vivaldi*, *Zeno*, *Da Verrazzano*, *Da Mosto*, *Piave*, *Malocello*, *Pessagno*, *Panella* ed i cacciatorpediniere: *Mastice*, *Grecale*, *Libeccio*, *Sciocco*.

I sommergibili sono: *Pietro Micca*, *Calvi*, *Pili*, *Tazzoli*, *Bajola*, *Sesia*, *Millelire*, *Totti*, *Torricelli*, *Fieramosca*, *Corridoni*, *Bandiera*, *Manara*, *Santarosa*, *Menotti*, *Squale*, *Tricheco*, *Pisani*, *Bausan*, *Brugadine*, *De Genes*, *Colonna*, *Archimede*, *Ametista*, *Berillo*, *Gondar*, *Neghell*, *Ascianghi*, *Scire*, *Ambo Oucur*, *Jalea*, *Zaffiro*, *Maccali*, *Atagi*, *Azum*, *Aradam*, *Adua*, *Dessie*, *Dagabur*, *Uarschetch*, *Uebi Scebeli*, *Serpente*, *Diamante*, *Salpa*, *Smeraldo*, *Foca*, *Zoea*, *Otaria*, *Glaucos*, *Marcello*, *Dandolo*, *Mocenigo*, *Nani*, *Ferrari*, *Galileo*, *Settimo*, *Settembrini*, *Speri*, *Mameli*, *Da Procula*, *Capponi*, *Diaspro*, *Corallo*, *Turchese*, *Medusa*, *Argonauta*, *Fialta*, *Onice*, *Iride*, *Sirena*, *Nereide*, *Odina*, *Anfitrite*, *Natante*, *Galatea*, *Argo*, *Veletta*, *Malachite*, *Rubino*, *Topazio*, *H. 1*, *H. 2*, *H. 3*, *H. 4*, *H. 5*, *H. 6*, *H. 7*, *H. 8*, *H. 9*, *H. 10*, *H. 11*, *H. 12*, *H. 13*, *H. 14*, *H. 15*, *H. 16*, *H. 17*, *H. 18*, *H. 19*, *H. 20*, *H. 21*, *H. 22*, *H. 23*, *H. 24*, *H. 25*, *H. 26*, *H. 27*, *H. 28*, *H. 29*, *H. 30*, *H. 31*, *H. 32*, *H. 33*, *H. 34*, *H. 35*, *H. 36*, *H. 37*, *H. 38*, *H. 39*, *H. 40*, *H. 41*, *H. 42*, *H. 43*, *H. 44*, *H. 45*, *H. 46*, *H. 47*, *H. 48*, *H. 49*, *H. 50*, *H. 51*, *H. 52*, *H. 53*, *H. 54*, *H. 55*, *H. 56*, *H. 57*, *H. 58*, *H. 59*, *H. 60*, *H. 61*, *H. 62*, *H. 63*, *H. 64*, *H. 65*, *H. 66*, *H. 67*, *H. 68*, *H. 69*, *H. 70*, *H. 71*, *H. 72*, *H. 73*, *H. 74*, *H. 75*, *H. 76*, *H. 77*, *H. 78*, *H. 79*, *H. 80*, *H. 81*, *H. 82*, *H. 83*, *H. 84*, *H. 85*, *H. 86*, *H. 87*, *H. 88*, *H. 89*, *H. 90*, *H. 91*, *H. 92*, *H. 93*, *H. 94*, *H. 95*, *H. 96*, *H. 97*, *H. 98*, *H. 99*, *H. 100*.

Tra Procida e Capri

Le esercitazioni si svolgeranno precisamente in una zona che va dal canale di Procida a Capri, mentre la rassegna e la fase dimostrativa si svolgeranno in tutto il Golfo.

I sommergibili, in numero di 90, formeranno un quadrilatero su una colonna, al comando dell'ammiraglio Legnano ed effettueranno importanti esercitazioni tra cui la manovra di discesa subacqueo in un tempo. Gli scafi si immergeranno rapidamente in un punto e riappariranno poco dopo in un altro sparando siluri, appena affiorati.

Non meno interessanti sono le altre parti del programma a cominciare dalla prima manovra della giornata: l'uscita dal porto di Napoli di tutta la prima Squadra e del gruppo «caccia», dopo che saranno rasi gli onori ad Hitler, che prenderà imbarco con le altre embleme dello Stato sulla *Cavour* nave em-

miraglia. Le 40 unità lasceranno gli ormeggi e salperanno dal porto per la loro poppa.

Un'esercitazione che richiede destrezza ed è altamente entusiasmante, è quella dell'attraversamento della formazione da parte del gruppo delle sedici torpediniere, scafi velocissimi che taglieranno la rotta degli incrociatori e delle flottiglie leggere. I Mas mostreranno quale strumento di fulminea aggressività essi siano.

Altra esercitazione sarà quella del catapultamento degli aerei: ogni nave di dimensioni superiori alle 5000 tonnellate ha aerei imbarcati, disposti, cioè di questi «occhi della flotta» che vengono lanciati alla ricerca del nemico.

Infine, per la prima volta in una manifestazione di questa mole, sarà eseguito il tiro contro un bersaglio radiocollaudato: il bersaglio è l'incrociatore *San Marco* di 8500 tonnellate, da oltre due anni attrezzato alla nuova funzione.

La «Cesare» e la «Cavour» rappresentano in questa non comune rassegna il nucleo iniziale della nuova Squadra da battaglia, cui si aggiungeranno fra due anni le grandi navi da 35 mila tonnellate in corso di allestimento.

Vittoria della tecnica

La tecnica italiana ha compiuto la trasformazione delle antiche unità che parteciparono alla aspra guerra sul mare, raggiungendo uno dei più brillanti successi: ora si consideri che della «Cavour» e della «Cesare», così come della «Doria» e della «Duilio», in corso di trasformazione, non sono rimasti che gli scafi originari convenientemente prolungati.

La torre centrale con tre pezzi da 305 è stata soppressa in quanto che essa offriva un settore di tiro ben limitato, costituente più uno svantaggio che un aumento di potenza bellica.

Ciò che però ha dato a queste unità singolare efficienza è stata la trasformazione dei motori con turbine a vapore surriscaldate sviluppanti una velocità di circa 30 nodi all'ora.

Accanto alla «Cesare» ed alla «Cavour», l'armamento Divisione degli incrociatori da dieci mila tonnellate, i cui tipi «Trento» ed il «Trieste», sono stati notevolmente migliorati, specie nella protezione dello scafo. Invero col trattato di Washington prevalse il criterio di costruire navi veloci, scarsamente difese, alla più che altro alla difesa del traffico ed all'attacco rapido di unità di superficie.

I tecnici italiani dopo la costruzione dei primi due incrociatori da 10 mila, intuirono subito che essi non avrebbero potuto sostenere un combattimento con navi meglio difese, per quanto più lente, ed allora fu appunto migliorata la «corazza dei ponti» con una lieve diminuzione nella velocità.

Le navi della flotta sono infatti costruite già per affrontare nei migliori condizioni il comba-

timento, sia per un'azione rapida di attacco. Partendo da questi concetti si è poi addivenuto al rimodernamento delle quattro unità della ex squadra da battaglia, unità abbandonate nelle basi navali e che senza l'avvento del Fascismo sarebbero state demolite, così come fu praticato per lo scafo della «Caracciolo» varato nel 1920 nel Cantiere di Castellamare di Stabia.

Ampio respiro

La politica marinara del Duce ha fatto sì che attraverso il completamento del programma navale, l'Italia disponga — come già lo è in atto — di un complesso omogeneo e poderoso di forze atte ad assicurare il dominio del mare, anche in caso di operazioni al di là degli Stretti.

Prima della guerra, mondiale la nostra politica marinara si limitava ad eventuali operazioni nel breve settore adriatico, mentre per gli sviluppi delle operazioni, il largo impiego dei sommergibili, fecero sì che molte navi fossero adibite in Mediterraneo alla difesa del traffico ed alla scorta dei convogli.

Il Duce, nell'assumere il Governo ebbe invece nella visione che la potenza marinara del Paese dovesse svolgersi da limitati settori, pronta a combattere anche in mari lontani dalle nostre basi, in altri termini atte ad assicurare la difesa nazionale anche sugli Oceani.

Di qui la necessità di navi a larga autonomia, concetto cui si sono ispirate le nuove costruzioni. Non più i piccoli caccia da 800 tonnellate che sostenevano brillantemente la lunga guerra in Adriatico, e che dopo poche ore di navigazione erano costretti a rientrare a Taranto, a Brindisi, a Venezia, ad Augusta per rifornirsi di nafta.

Queste e gloriose flottiglie oggi adibite alla scorta di comando navale sono state sostituite da quelli del tipo «Costellazioni», dal «Venit» e da altre ancora con singole unità di una stazza di 1500 tonnellate, un poderoso armamento, un'alta velocità e soprattutto, una conveniente autonomia.

Audacia

Lo stesso può dirsi dei sommergibili, oggi equipaggiati dal nostro porto nei tipi di grande, media e piccola crociera.

Questi della guerra non superavano le 800 tonnellate, e ve ne erano di piccolissimi adibiti al servizio di agguato non lontano dai porti della costa adriatica, e Bari ne esportò non pochi.

Eppure furono allora compiuti miracoli di audacia e di eroismo: basterebbe soltanto ricordare la fortunosa navigazione del Canadà a Taranto dei tipi F, per ricordare agli italiani una delle pagine più fulgide della nostra guerra sul mare.

violenti fortunati la flottiglia degli F superò l'Oceano e giunta a Gibilterra per l'errore del Comandante di una vedetta americana scambiata per nemica, venne fatta segno ad un violento bombardamento che provocò non poche vittime fra i nostri equipaggi.

Il programma voluto dal Duce ed attuato in questi ultimi anni ha nettamente diviso il compito dei sommergibili in base al tonnellaggio, si cioè dalle unità minori sulle 600 tonnellate si arriva ai sommergibili di grande crociera che, per le loro riserve di combustibile, possono dislocarsi assai lontano dalle basi nazionali.

Nella rivista navale che costituisce la parte più interessante del programma già preparato in onore del Cancelliere, si avrà la visione netta della nostra potenza marinara, ove si consideri che accanto al gruppo «Cavour», si allineeranno gli incrociatori da 10 mila, quelli da 7500, gli esploratori da 5000 del tipo «Condottieri», gli esploratori da 2500 che prendono nome dai Navigatori e le flottiglie dei caccia da 1600, le torpediniere di alto mare, i vari gruppi di sommergibili di grande, media e piccola crociera.

Gli insidiosi

I 90 sommergibili «eseguiranno contemporaneamente la immersione e la emersione, seguiranno gli attacchi contro le unità di superficie dei velocissimi Mas.

Anche essi furono il prodotto della tecnica navale della grande guerra, e baserebbe l'episodio di cui fu eroico protagonista l'ammiraglio Rizzo a Premuda, a dimostrare la singolare potenza di questi piccoli ed insidiosissimi scafi.

Dal 1918 sino a qualche anno fa, si era un po' svalutata l'efficacia del Mas; gli eventi successivi hanno modificato anche questa errata convinzione, e così come il Duce ha voluto la ricostruzione di una flotta di potenza, così anche per i Mas si è provveduto alla formazione di squadriglie dotate di alta velocità e di alta potenza di attacco.

La nostra Marina nella imminente rivista darà prova, alla presenza del Cancelliere e delle più alte Gerarchie del Regime, dello alto grado di efficienza raggiunta in questi ultimi anni nei quali, ufficiali ed equipaggi in piena durezza col clima creato dal Duce hanno con entusiasmo e con rinnovata fede dedicata ogni propria attività perché quest'organismo così delicato nel quadro della difesa militare della Nazione, avesse raggiunto la sua massima potenza.

Intanto sono giunti a Napoli i nuovi battaglioni della Milizia organica che parteciperanno alle varie parate in onore di Hitler. Stamani sono arrivati altri 3.000 Giovani fascisti che sono stati accantonati in numerose porte al Molini Pantanella a San Gio-

La splendente giornata che Firenze prepara all'Ospite

FIRENZE, 4.

Grandiose e solenni saranno le accoglienze che tribuirà Firenze ad Adolf Hitler che concluderà fra noi il suo trionfale viaggio in Italia.

La giornata fiorentina si svolgerà attraverso sei fasi principali: l'arrivo, la parata folcloristica in Boboli, l'omaggio al Sacro del Caduti fascisti a Santa Croce, la visita agli Uffizi e al Palazzo della Signoria, lo spettacolo di gala al Comunale, la partenza. Ciascuna di queste tappe avrà un carattere particolare.

Il Capo del Reich parteciperà nel Giardino di Boboli ad una pittoresca parata. Nel prato delle Colonne saranno ad accogliere le Squadre pisane del Giuoco del ponte: rulli di tamburo e squilli di tromba segneranno il suo arrivo ed accompagneranno il suo passaggio mentre le squadre rangeranno il saluto nel loro modo tradizionale. Lungo il viale del Cipressi sarà schierato il corteo della Giostra del Saracino di Arezzo che renderà gli onori secondo l'uso antico.

Nel Prato della Medicea, saranno le schiere del Gioco del calcio di Firenze. Nell'Anticastro la sfilata del Palio di Siena. Le varie rappresentazioni di queste importanti rievocazioni storiche comprenderanno circa duemila persone indossanti ricchi costumi e portanti armi e armature delle varie epoche.

Il Palio di Siena darà come alla tradizione sbandierata nelle gradinate dell'Anticastro: il Giuoco del calcio, la Giostra del Saracino e il Giuoco del ponte seguiranno invece i propri caratteristici saluti.

Un altro spettacolo attenderà Hitler quando uscirà dal palazzo da Porta Romana per recarsi al piazzale Michelangelo e scendere poi al Ponte alle Grazie. Via Benacci sarà addobbata da standardi rosso uncinati sorretti in alto, all'altare dei tetti, da trombe dorate che al suo passaggio intoneranno la «Leggenda del Piave».

In piazza Santa Croce l'attenderà una visione stupenda: altissimi

pennoni sormontati da aquile d'oro sovrastano imponenti gonfalon bianchi, lunghi 15 metri e recanti al centro il Giglio di Firenze, i quali comporranno come due gigantesche, candide ali tese ad inquadare la facciata della chiesa.

Dinanzi al Sagrato saranno collocati tre grandi tripodi entro i quali arderà la fiamma simbolica di coloro che nel Tempio riposano nella gloria dell'eternità: i grandi del pensiero, i soldati morti in guerra, i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Nel centro della piazza, limitata da una siepe verde, saranno ammassate le formazioni fasciste. Hitler passerà anche per il corridoio interno che collega Pitti a palazzo Vecchio: egli visiterà la Galleria degli Uffizi e la Mostra delle Armi antiche.

L'Ospite gradito assisterà al Teatro Comunale alla rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Verdi, allestito dal «Meglio musicale fiorentino».

All'uscita dal teatro si svolgerà la festa notturna, preludio della partenza.

In piazza della stazione un'ultima suggestiva coreografia attenderà l'Ospite.

Tremila Giovani fascisti saranno schierati fra S. M. Novella e la stazione in formazioni serrate. Dietro ad essi 25 BL carichi di squadristi saluteranno col rullo dei loro motori l'arrivo del Capo del Reich ricevendo la passione degli anni della più aspra lotta antibolscevica. Di fronte a lungo la spalliera verde e l'«Esca» che abbiamo visto frangere il fianco della stazione, saranno addunati in gruppi alternati, le formazioni delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti Comunisti da una fila di bandiere tricolori. Dal tetto della stazione tremila candele rosse costituiranno un fiammante tapeto di fuochi di gioia. Sarà questo l'ultimo saluto di Firenze che accoglierà intorno al suo Ospite, la sua gioventù, l'ultima prova di ardore e di fedeltà.

Oggi tornano da Roma i Giovani Fascisti

Oggi alle 13.59 giungeranno alla stazione ferroviaria i reparti dei Giovani Fascisti che hanno partecipato al Campo Roma. Saranno accolti da gerarchi e rappresentanti e la cittadinanza porterà alle giovani Camicie nere il suo fervido e cordiale saluto.

La Medaglia d'oro Barnaba

Con provvedimento della Presidenza della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, la Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba è stato nominato Commissario straordinario del Reparto Arditi di Udine.

Nell'assumere il comando, l'on. Barnaba ha diretto alle Fiamme nere il seguente saluto:

«Assumo il Comando del Reparto Arditi di Udine per designazione della Gerarchia Centrale.

«Le Fiamme Nere della Guerra che ebbero per loro culla questo nostro Friuli, sempre e dovunque hanno dato prova di valore e di assoluta dedizione alla Patria.

«In Africa e in Spagna, ove rinnovarono la gesta gloriosa degli assaltatori di Sarrica, essi furono all'avanguardia di ogni eroismo.

«Saluto tutti gli Arditi del Friuli e sono certo che in ogni occasione essi saranno i primi nell'offerta alla Patria, agli ordini del Duce.

Pier Arrigo Barnaba.

I rurali friulani al lavoro in Germania

Tutti i rurali friulani recentemente partiti per la Germania, sono stati ben sistemati nella loro nuova residenza, in aziende che variano dai 100 ai 500 ettari con colture di barbabietola da zucchero, piselli, cereali e patate. Il camerata Todeschini della Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura ha iniziato lunedì le visite ai nostri lavoratori, accompagnato dal direttore provinciale dell'Ufficio del lavoro tedesco Erich Treibig e dalla signora Virginia Greve, sorentina, ma da molti anni in Germania. Ella è incaricata dal Fasci di ricevere i rurali facendo da interprete e di visitare le aziende. L'assistenza che la ottima signora prodiga ai connazionali è veramente degna di elogio: per tutti ha una parola amorevole e si interessa con infaticabile attività a tutto quello che ad essi occorre.

La prima azienda visitata è stata quella del barone Von Trotha nel comune di Schkoppe dove sono occupati 15 uomini e 3 donne di Fiume Veneto e di Fontanafredda. Il proprietario è cortese ed è molto soddisfatto dei nostri rurali che a loro volta dicono un gran bene del barone Von Trotha il quale il giorno del Natale di Roma, festa del lavoro ha offerto ad essi un trattamento ragguardevole dell'orchestra e da copiose offerte di birra, sigarette e dolci, trascorrendo personalmente la serata con i friulani.

Il caposquadra Luigi Borean, Camice nero della vigilia, ha incaricato il camerata Todeschini di fare pervenire a mezzo del «Popolo del Friuli» l'omaggio riconoscente dei lavoratori friulani a S. E. il Prefetto ed al Federale ed il saluto affettuoso alle famiglie ed agli amici.

Altri rurali, una quindicina, sono ospiti dell'azienda del dott. Wendenburg nel comune di Wenden. Il vitino anche qui è buono e abbondante e l'alloggio comodo: gli sposi e le donne hanno camere separate. Caposquadra è il camerata Umberto Barbotan di Forlì Avotri che ha voluto far risaltare con senso di riconoscenza l'ottimo trattamento usato ai nostri lavoratori.

In un'altra azienda, quella del sig. Eisefeld a Koetschau, sono occupati 5 rurali. Il proprietario è entusiasta dei lavoratori friulani tanto che ne ha richiesti altri 10. Qui, è brava cucina: la moglie del camerata De-gan di Tarcento, Alloggio ottimo.

Nel comune di Pellenz l'azienda di Ernst Fritz ospita lavoratori di Fontanafredda e di San Daniele ai quali la cuciniera Maria Moroso da S. Daniele i nostri rurali abitano in una linda casa che sembra una villetta, perfino con confort di un salottino. Il sandaneiano Ennio Violini e la sua sposa occupano una camera separata. Il proprietario è un vecchio cacciatore di caccia grossa in Argentina. I lavoratori non sanno il tedesco e il proprietario non parla italiano, per intendersi, serve un legionario reduce dalla Spagna, il quale se la sbirga in spagnolo, lingua conosciuta anche dal signor Fritz.

Ovunque i lavoratori friulani hanno trovato accoglienza cordiale ed essi rispondono con altrettanta cordialità e con il loro tradizionale impegno nel lavoro, nella serena letizia dei campi.

Assicurazione obbligatoria e infortuni sul lavoro

Il Sindacato fascista, pubblico, esercita, come alle altre associazioni, la funzione di controllo del nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro, specie per ciò che riguarda il personale addetto alle macchine, la caffè espresso ed i famigliari del datore di lavoro, potranno chiedere i chiarimenti del caso agli uffici dell'Unione e delle delegazioni mandamentali.

CADUTI IN SPAGNA

Giovanni Stangaferro

È caduto eroicamente in terra spagnola il legionario 1° capo squadra Giovanni Stangaferro di Udine. È un altro friulano che scolpisce il suo nome sul mar-mare, che ricorderà nel tempo i figli generosi del Friuli, che su tutti i campi di battaglia seppero sempre cogliere il lauro della gloria.

Il gagliardotto squadrista del Giovanni Stangaferro s'inchina all'appello del camerata caduto. Giovanni Stangaferro aveva l'anima di combattente. A 18 anni, volontario allievo sergente nel 2° Fanteria, si meritava la medaglia al valor civile per un salvataggio a Circhina. Un encomio solenne lo premiava poco dopo aver tentato di salvare un pilota, che tra le fiamme ingiuranti rovine del proprio aeroplano, stava invano cercando di sfuggire alla tragedia.

Appena congedato, nuovamente si arruolava all'inizio della guerra in Africa, che combatté fino alla vittoria. Rientrato in Patria e smobilizzato, due giorni dopo ripartiva per la Spagna, legionario in camice nero. Primo capo

squadra del plotone arditi, Bandiera «Impugnabile», combatté a Melaga, Guadalupe, Brignone, Bilbao e Teruel. È ferito sul fronte di Bilbao nel maggio dello scorso anno. «Sono orgoglioso di aver dato il mio sangue per un ideale così grande», scrive dall'ospedale. «...dove il curante tanto bene che sembra di essere in Paradiso! Spirito entusiasta in ogni evento!»

Alla battaglia dell'Ebro lo coglie la morte che sembrava avversa prevista. Prima di partire per l'ultima azione scriveva in fretta alcune righe alla famiglia. «Siamo pronti e siamo sicuri di vincere, anche se il nemico è forte e bene armato. Maggior vanto per noi se difficile sarà la vittoria. Gli arditi della mia squadra sono sempre allegri e mi vogliono molto bene. Il nostro compito è duro, però piacevole, audace e dà molte soddisfazioni. Se non dovessi tornare non importa. Viva il Duce!». Sono le ultime parole dell'ultima lettera.

Sopravvive poche ore alla grave ferita, e passa portandosi nella ultima visione tutto l'azzurro della medaglia che gli fu concessa sul campo.

Alla fulgida memoria di Giovanni Stangaferro, il nostro fiero, memore saluto.

Le nuove norme di legge per l'esercizio della panificazione

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, particolare importanza ha quello che disciplina l'esercizio della panificazione. Lo schema di decreto-legge deliberato oltre ad essere il frutto degli attenti studi compiuti d'accordo con le organizzazioni economiche interessate s'ispira ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali. Riscuote utile il cordone in proposito come il decreto-legge disciplinante attualmente la materia, abbia già da tempo dimostrato la necessità dell'emanazione di norme più rigoristiche sopra tutto circa la procedura del rilascio delle nuove licenze regolari, in massima parte, fino ad oggi da varie circolari ministeriali. Ovviando a tale inconveniente, il provvedimento adottato, secondo quanto scrive l'Agenzia dell'Italia e dell'Impero, s'adegna alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilisce, con criteri razionali, l'attribuzione tecnica e meccanica dei panifici.

Nota che è tutta la parte che si riferisce al rilascio delle licenze per la quale si prescrive che gli organi più adatti a valutare i bisogni della Provincia, e cioè l'ispettorato corporativo, l'ufficio sanitario, l'autorità comunale competente per territorio e il Comitato di presidenza, del Consiglio della corporazione, siano interpellati ed esprimano il loro parere.

Il rilascio delle licenze è indispensabile sia per l'esercizio dell'industria della panificazione, per la quale valgono appunto le norme contenute dal nuovo provvedimento, come per la vendita del pane al pubblico, per cui già provvede il R. decreto-legge 10 dicembre 1920.

Nell'intento poi di rendere scrupolosa l'osservanza di alcuni principi di carattere igienico si dettano norme sia per la conservazione del pane destinato alla vendita al pubblico, prescrivendo che negli spacci nei quali si vendono anche altri generi, esso deve essere separato da essi in appositi scaffali, come per la vendita in forma ambulante che viene di regola severamente vietata e consentita solo per piccoli comuni ed in casi eccezionali.

L'intervento dell'autorità prefettizia è richiesto non solo per il rilascio delle nuove licenze ma anche per tutto ciò che si riferisce alla modificazione dell'attrezzatura e della potenzialità degli impianti esistenti allo scopo di assicurare l'osservanza delle nuove direttive sanitarie.

Severe sanzioni vengono infine disposte nei casi di trasgressione o di contravvenzione alla disciplina predisposta. Esse vanno da un'ammonizione, prevista per coloro che esercitano l'industria della panificazione senza essere provvisti di regolare licenza, al ritiro temporaneo o alla revoca della licenza stessa per coloro che commettono infrazioni o contravvenzioni alle norme della tutela igienica.

Il provvedimento approvato, notevole per l'armonica regolamentazione che assicura a tutta la materia, contempla pertanto opportunamente le esigenze della produzione con i bisogni e la tutela igienica del consumo.

Il Gruppo pensionati

L'Associazione fascista del pubblico impiego, dipendente dal Partito, inquadra nelle sue file anche i pensionati dello Stato o degli altri Enti pubblici.

Il pensionato, che è stato un devoto servitore della pubblica amministrazione per lunghissimo tempo, che ha donato tutta la vigilia e l'intelligenza dei suoi anni migliori allo Stato ed agli altri Enti pubblici, non deve considerarsi al di fuori delle forze vive e operanti della Nazione, ma deve invece ritenersi una validis-

simo riserva di energie e di capacità funzionali. Tale concetto di se stesso deve dare al pensionato la precisa sensazione della sua personalità e dargli l'orgoglio di sentirsi organizzato nelle forze del Regime.

Il Gruppo pensionati raggiungendo l'ingrandimento di tutti gli organizzabili avrà così dei componenti in ogni materia in ogni branca dell'Amministrazione pubblica e — per colui che ne avesse bisogno, presterà subito e volentieri la propria opera presso le competenti autorità per la tutela di ogni eventuale suo interesse.

L'iscrizione all'Associazione del Pubblico Impiego è quindi un atto che ha un duplice valore: morale, per la valorizzazione e l'ingrandimento nelle file del Partito di tutte queste forze vive sempre a disposizione per servire la Patria ed il Fascismo; personale, in quanto è un mezzo assistenziale, non solo a favore dei singoli pensionati — ma dei loro figli e delle loro famiglie.

Il valore di cessione della tessera è di lire 5 comprensivo di ogni altra quota associativa. Tutti i pensionati risponderanno all'appello, e daranno anche nel nostro Friuli l'esempio della loro competenza e della loro adesione al Partito.

Il versamento della quota associativa dovrà essere fatto e direttamente alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento o con vaglia postale indicando in esso le clausole e l'indirizzo preciso affinché venga provveduto all'invio della relativa tessera.

«Il Fuehrer in Italia»

Un interessante volume

In occasione delle visite del Fuehrer in Italia l'Agenzia Stefani pubblicherà un volume a commento e illustrazione dello storico avvenimento. Nel volume — redatto in 4 lingue e corredato di copioso materiale fotografico — saranno raccolte tutte le notizie sulle giornate del Capo del Reich in Italia e rimarrà quindi prezioso documentario.

I camerati, gli enti e chiunque desideri ricevere l'interessante volume può farne richiesta indirizzando al corrispondente della Agenzia Stefani, presso il «Popolo del Friuli» e inviando l'importo della pubblicazione in lire venti.

L'odierna riunione dell'Accademia

Come è stato annunciato l'Accademia terrà stasera adunanza nella sala della Biblioteca comunale alle ore 21, per occuparsi del seguente ordine dei giorni:

In seduta pubblica: 1) Silvio Benico: Commemorazione del socio u. d. dott. Spartaco Muratti, presentato dal dott. F. D. Rogni; 2) dottor Antonio Scroscoppi: «Un pittore poco noto dell'800 Udinese».

In seduta privata: Nomine di nuovi soci. Modifica dell'art. 43 dello Statuto.

Attività bersagliera

Importante riunione per sabato

Martedì sera alle 21.30 si è svolta la preannunciata riunione del Direttorio Regionale dei Bersaglieri in congedo, presieduta dal comandante cav. dott. Gaetano Astorri.

ULTIMA SOSTA alla Sindacale d'Arte

Completiamo la visita alla sala C e con essa le nostre impressioni sulla Mostra.

«Chiesetta solitaria» di Aristide Stella è un lavoro fatto per effetto dell'artista e di chi lo osserva, senza pretese, dice un acuto spirito di osservazione ed un buon senso.

Come è buono il modo che ha Luigi Castellani nel trattare il colore. Impulsivo e studiato, veramente e puntiglioso è quasi un controcanto della tavolozza ma, nell'insieme, di molto effetto.

«Autoritratto» — maturo nella concezione e ricercatissimo nelle tonalità, tonalità che derivano tutte da varietissime ed impensate gamme — è migliore di «Mia madre» un po' troppo studiato, voluto, senza sinceri e senza un carattere marcato.

Carlo Minutelli ha un dipingere fresco, allegro e pettegolo come una fontana. E' con tre lavori, dai colori sorridenti e dalle pennellate vivaci ed ottimiste, tutto contento d'essere presente e sempre in luce. «Campagna» butta al cielo un gesso nodoso come un braccio di «boxeur», e sembra proprio un pugno qual graviglio da dove partono i pochi rami spartiti. «Il treno» è modesto nel medesimo ma ha un'ottima prospettiva ed il lato destro è curato con gradita maniera. «Meriggio calabrese» non è di nostra competenza perché — chiediamo venia — non fummo mai in Calabria; ad ogni modo quella luce giallo-ovale del piano ci lascia assai perplessi.

Ed ora eccoci innanzi a Giuseppe Lusso. Questo giovane ha decisamente trovato la sua strada ed il suo carattere. Il suo pennellare è pieno di stile e dice una sensibilità non comune. «Sera sul fiume» e «Ultimo sole» sono due lavori spontanei, trattati con una sobria e solida alla gentilezza anche se talvolta può l'artista sembrare schematico — come in «La Pontebbana». «Meriggio a Verona» è una visione nostalgica e «Luoghi del Saurò» sarebbe migliore senza quell'insulto rosso dal rimorchiatore. In tutte le opere vi è una volontà ed una tensione che promette.

Ettore Rigo è sempre lui. E' vero che se non fosse lui non sarebbe più Ettore Rigo, ma è vero anche che questa sua personalità, questa arte nell'acquarello cavalleresco e canì, questa sua sicurezza di disegno svelto, svelto fino allo svolazzo, è derivata tutta dalla passione, dall'amore anzi, che il nostro artista ha per questi animali. E da questo amore gli viene lo spirito di osservazione degli atteggiamenti, lo studio del particolare, l'analisi della movenza fino a che nel ritrarre i soggetti il pittore trova un'anima da portare in colore. Un'espressione che è ben più di una posa, una ragione insomma che va al di là della riproduzione anatomica.

«Cavallo bianco» è infatti pieno di quella rassegnata e mansueta bontà tutta propria agli animali da tiro, volge la testa all'indietro quasi chiamato, quasi in attesa dell'uomo che lo accompagna. Il quadro non riproduce quest'uomo; ma c'è, lo si sente. «Barzoi» è un gruppo di teste di levrieri russi, buttate giù con una naturalezza sorprendente; l'occhio vitreo, vuoto d'espressione, caratteristico a questi animali, è reso con bella efficacia. Ma non reale ci appare «Raffica» per uno scampiglio di criniera e di coda che non ci sembra spontaneo anche se è vero.

C'è molta aria e molto studio in «Baracconi» di Luigi Diamante. Il soggetto ha sempre tradito tutti i pennelli e, nella sua ricchezza di elementi, tradisce anche Diamante, quantunque si contenga e si controlli assai nel riprodurre. «S. Eufemia» è più spigliato e sincero, e qui la concezione pittorica del quadro è resa con mano felice e con buone tonalità. «Sera» è una pennellata annuale che ha sapore più di studio di gamma che di opera a se. «Loneriaco» ha più carattere che gentilezza. Ed è questa l'impressione prima che si ricava da questo artista, allora conservi il carattere e si ingentilisce un po'.

E' uso fare gli scritti critici con citazioni di questo o quel dato, con note voci in proposito, con argomentazioni. E' un particolare che, agli effetti dell'opera soggetta al commento non dice nulla, o quasi, ma che nel ritratto del critico, invece, rappresenta brani di tutta una erudita erudizione, brani richiamati alla mente del critico per quei riflessi di idee che deriva dallo spirito osservazione. E allora permettete che anche noi ci appelliamo a qualcuno prima di assaltare perché merita tanto se abbandona il suo rustico, a lui ed a noi tanto caro, che ci ha dato delle opere veramente degne, piene d'anima, franca, e squallidamente friulana. «Dire all'artista che l'opera d'arte è morale o immorale è altrettanto assurdo quanto dire al giudice che il fatto in cambio è estetico od antestetico». E' Pittigilli, lo sappiamo, ma qui va ripetuto a pannello. «Maternità» è espressa con una concezione non conforme al soggetto, ma quanto studio in questo quadro, quanto disegno e quanto colore. E' tutto un dis-

egno dei capelli della madre alle lenzuola del letto; se c'è un difetto in questo disegno, può essere solo in quel braccio materno un po' troppo arcato, non altro, il resto è desto e pensato in ogni particolare. Di colore poi ce n'è una sagra; basti osservare le carni del bimbo e le gambe della madre, e lo sfondo, ed il letto; tutto, tutto il quadro in sé dice colore. Ripetiamo, però, che avremmo preferito Enrico Ursella in giro per le nostre ale e per i nostri campi fra falci e fienili, ove la sua sensibilità agreste e la sua ricca tavolozza ci avrebbero dato ben altri lavori.

Quanto sono belli i due sequestrati di Pio Rosati. Ha un modo così efficacemente impressionistico di trattare l'acquerello, questo Rosati, così largo di pennellata e così privo di ogni lezionismo che si impone. Ed infatti «Ingresso a Rovereto in Piano» e «Novembre» sono due dolcissime e delicate dimostrazioni di sentire pittorico che emergono signorilmente fra le opere sorelle.

Marco Davanzo fa atto di presenza con quattro bozzetti che sono ben lontani dal dire quanto possa — ove lo voglia — questo notissimo e sensibilissimo artista che ha simpaticamente legato il suo nome alle sincere impressioni della Carnia natia. E' pettegolo, qui, e nervosetto; «Nove fresca» non presta certo l'aggettivo al quadro, «Ombra e sole» è sforzato, «Lavoro campestre» un po' negligente, «Pastorello» è certo il più sentito ed il più caro al pittore, perché più personale di tutti.

Sette disegni espone Aldo Merlo, sette impressioni, un po' distanti l'una dall'altra, ma quasi a non dirsi della stessa mano, ma tutte tracciate con una rara franchezza di linee, con spontaneità e soprattutto con bella concezione dell'essenziale nel disegno che ogni segno ha una sua ragione, un perché d'essere che dobbiamo subito riconoscergli.

Di Pietro Pagliani ci impone subito il «Ritratto», un azzardatissimo studio di bianco, ottimamente pensato e che sarebbe molto più riuscito se l'artista non si fosse deliziato tanto a lavorare nelle troppe pieghe della manica sinistra. Gli acquerelli sono delicati e spontanei, molto disegnati (è un difetto od una caratteristica personale questa?) ma trattati con simpatico estro e con vivacità. «Testa di vecchio» è un carbone tutto studio e ricerca, riuscito nell'impostazione e nell'impressione. La litografia di «Malcanon» riproduce con preziosa cura un riflesso d'acqua che colpisce ed una severa calma che piace molto. Com'è ridente Giacomo Comino con «Mattino a Ziraco» e «Villa della pace», ma com'è negligente però Dia un po' più di ragione alla sua presenza; lo può fare perché qualità ne ha da dimostrare.

Luigi Cappelletti suona le sue sinfonie pensose e si appella alle sue nevi grigie e plumbee, tutte montane e vaste. «Pagliano in riva al fiume» ci riporta a quella delicatezza di tinte e di sfumature così ben rese che danno quasi la firma dell'artista. «Fine della nevicata» e «Le tre Terze da Cima Sappada» sono un po' velati di quel velo proprio all'atmosfera di neve ma che vorremmo riprodotta con un tono più vivo, meno mesto.

Le sculture sono tutte di pregio, non c'è distaccatissimo: qui ma studio ed arte; peccato però che tutti gli scultori si siano limitati a presentare ritratti. Solo Lino Zin espone «Lavoratore» una figura piena di vita e di movimento, forte nella concezione e sicura nei tratti, particolarmente espressiva. Ado Furian ha un marino, «La moglie dell'artista», modellato con un certo estro capriccioso e con tocco delicato specie nel trattare l'attenzione del viso. Di Mario Bini notiamo due gessi: «Ritratto mullebre» è una ferma fisionomia piena di spontaneità, vivace nella trattazione e curata nella riproduzione, «Ritratto virile» dice ancora la mano felice dell'artista, ma non rivela l'aggettivo che denota l'opera. Preferiamo considerare sbagliato il titolo piuttosto che il lavoro. Molto bello è il «Ritratto di ragazza» di Franco Brunetta, un marino pieno d'anima e d'espressione, giovane e fresco, riuscito. «Vecchio carniccio» di Giuseppe Billiani è un buon ritratto ma privo di caratteristiche, a buono è il «Ritratto» di Attilio de Fendi, tranquillo, sereno e convinto. Sbarazzino infine quel modello che ha servito a Luigi Guarnieri per «Ritratto» e che l'artista ha riprodotto con pieno estro e con maniera attenta e diligentissima.

Sotto moltissime opere, poi, c'è un rettangolo bianco: «acquistato». Il valore calligrafico del rettangolo è men che zero, ma il suo valore morale (ed economico, anche) è oltre ogni dire singolare per questa quarta folla del Sindacato provinciale. Ballo Ari, polché dimostra che il nostro pubblico non solo risponde con l'attenzione alle sale e col ripetersi le sue visite, ma altresì con spirito disposto a lasciarsi «conquistare» dal bello.

E di veramente bello c'è più di qualche cosa in questa Mostra. Gigi Piva

STATO CIVILE DI UDINE

24 Maggio 1926 XVI	
Nati: 20	
Morti: 6	
Matrimoni: 5	

di cui 7 di altri Comuni

Matrimoni: 5

Nati: 20
Morti: 6
Matrimoni: 5

Matrimoni: 5

Matrimoni: 5

Matrimoni: 5

Appartamenti e locali a fitti

Nel periodo dal 27 aprile al 3 maggio furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati in via Main 38, le seguenti denunce di appartamenti e locali fitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Roma n. 14, camera ammobiliata con termo event. pensione, prezzo da convenire. — Via del Monte 4, casa sola con gas wc, event. divisibili in due appartamenti, riv. via Rialto 9, p.d.c. — Via Mercatovechio 29 vani 3 con gas wc, lire 125. — Via Carducci 13 p. III vani 4 con gas wc, bagno termo granito legnami lire 300. — Via Milazzo 4 vani 4, casa sola con orto magazzino lire 135. — Via Castellana 1 vani 3 con gas wc, p.d.c. — Via Belloni 16 camera ammobiliata a salotto bagno, visibile dalle 11-12-13, p.d.c. — Via Liruti 10, camera e salotto ammobiliato con bagno in camera con bagno p.d.c. — Viale Stazione 12, vani 3 con gas wc, lire 150. — Via Milazzo 8, vasto salone adatto ufficio o magazzino, p.d.c. — Via Vittorio Veneto 50, vani 5 uso ufficio o abitazione lire 110, riv. via Marsala n. 5. — Via Aquileia 53 vani 35 casa sola con gas wc, terrazza p.d.c. — Via Bertal di 21, vani 2 uso negozio p.d.c. — Via Mercatovechio 4, vani 5 con gas wc, terrazza lire 210. — Via De Rubels 7, vani 4-5 con gas wc, bagno stufa p.d.c.

Gita dopolavoristica a Fiume e Abbazia

Numerose sono già pervenute al Dopolavoro provinciale le prenotazioni per la gita a Fiume e ad Abbazia organizzata per il 15 maggio corr.

Come è già stato annunciato la partenza da Udine avverrà alle ore 7 del giorno 15 a da Abbazia alle ore 22 dello stesso giorno.

La quota di viaggio è fissata in lire 27 a persona e speciali facilitazioni saranno concesse dal principato alberghi delle due città ai dopolavoristi partecipanti. Gli interessati si affrettino a mandare la loro adesione al Dopolavoro provinciale, via Nazario Sauro n. 3 ove potranno avere tutti i chiarimenti necessari.

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare Comunale. — Nel primo anniversario della morte del dott. Antonio da Senibus, Maria Teresa De Poloni lire 10 per buoni da distribuire ai poveri.

Alla Dante Alighieri. — Precisando una offerta pubblicata il 1. del corrente mese: Francesco Barone da Tolmezzo ha offerto lire 10 per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano.

Alla Conferenza di San Vincenzo dei Paoli (parrocchia di S. Quirino) — Corte Enrico de Brandis, per onorare il defunto comm. Gianni Micoli Toscano lire 100; cap. Bigio Valvo 25; Angelo Sello 25; cap. Sebastiano Magnino 20; rag. Giuseppe Del Mestri 20; rag. Giovanni Vicario e famiglia 20; rag. Guido Bracchi e famiglia 20; distilleria fratelli De Regio 10; sig. Cranzotto e famiglia 10; sig. Angelo Spangaro 5.

Onorificenze

Al concittadino dott. prof. Valentino Angelini, della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova, figlio del compianto dr. Corradino, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia per le sue benemerite nel campo assistenziale. Vivi rallegramenti.

NOTE STATISTICHE

del giorno 4 maggio XVI
Emigrati: N. 12.
Immigrati: N. 11.
Ricoverati ospedalieri: N. 8.
Tessere sanitari permanenti: N. 14.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 265.
Libretti di lavoro a minoranti: N. 4.
Libretti di lavoro a magg.: N. 33.
Operai collocati al lavoro: N. 60.

Dissertazione di laurea sui prodotti tessili

La confederazione dei commercianti dei prodotti tessili ha bandito un concorso fra laureandi iscritti alle facoltà di scienze economiche e commerciali per la migliore dissertazione di laurea che tratti del perfezionamento tecnico ed economico della esportazione di prodotti tessili attraverso aziende specializzate di commercio. Il concorso ha lo scopo di incitare i giovani a dedicare la loro attività professionale a questa importante branca degli scambi con l'estero perché ai realizzi la migliore organizzazione tecnica capace di affermare vittoriosamente i nostri prodotti nelle competizioni del mercato mondiale. Al riconducuto primi di ciascuna facoltà sarà dato un attestato ed un premio di lire 500. Successivamente fra tali vincitori saranno scelti i due migliori lavori e a questi sarà assegnato un premio di lire duecento per il primo classificato e di lire mille per il secondo.

Riparate la vostra RADIO

presso la Ditta
DE PUPPI
Via Mercatovechio 27
telefonate al 9.36
Prova gratuita delle valvole anche in casa.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — IL FASCINO DI BOHEME. Il famoso romanzo di Henry Murger con la musica affascinante di Giacomo Puccini; con l'interpretazione ed il canto di Maria Eggerth e Jean Klupara. Grande successo. Ore 17.

SAVOIA — L'UOMO DI BRONZO. Un film in cui l'azione si svolge nell'antichità alla fine con ritmo vivacissimo e travolgente, con Edward G. Robinson e Betty Davis. Successo. Ore 17.

IMPERO — NON HO UCCISO. Il grido di un innocente nel dramma giallo, passionale e avventuroso interpretato da Barrymore e Bickford. Novità. Ore 17.

DECHINI — LA RAGAZZA DI BOHEMIA. Brillante commedia con Stan Laurel e Oliver Hardy. Successo. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — AVVENTURA DELLA SIGNORA GRAY. Colosso Metro, con Maurcen O'Sullivan e Joel Mac Cres. Ore 17.

CALZE PURA SETA

SI-SI

LEONARDO L. 16
RUBENS » 19
BOTTICELLI » 22
RAFFAELLO » 28
TIZIANO » 30

Esclusiva G. QUERINI
UDINE, Fondo Mercatovechio

Acquistate subito da

BASEVI

Mercatovechio

Una magnifica volpe argentata

Prezzi eccezionalmente favorevoli inferiori a quelli delle concorrenze.

Olivetti

Via Cavour
Tel. 8.60
UDINE

ENRICO TUDELLI

Officina specializzata per macchine da scrivere e da conteggio

Scuola di dattilografia

VITRUM

Vendo Carrozine per Bambini

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione 8-80
 Pubblicità 9-90

Ricordi lievi di Emilio Nardini

Mentre era ancora viva e calda l'eco delle onoranze che il Friuli rendeva al suo Poeta Emilio Nardini, questi con nobile pensiero e con gentile atto pietoso, mi faceva pervenire la tristissima notizia della morte del mio diletto amico Emilio Nardini, ben conosciuto dall'affetto di quaresima, dopo che il campanone del Duomo l'ha solennemente annunziato:

«L'ultimo sonetto riportato, che è anche l'ultimo del 12, intitolato «Vale», descrive la lotta che va alla tradizione passepigiata del primo giorno di quaresima, dopo che il campanone del Duomo l'ha solennemente annunziato:

«mentre al Pomo, al Cocchietti, al ballo»
 «e dopo aver esclamato: «Addio stagione in cui le brutte e belle una discreta maschera confonde»
 «Un regnan la begluna putibonda i cospettori, la aringhe e l'ova tosta»

Di questi versi, e d'altri che andranno perduti, il collaboratore più valente e più spiritoso, specie per le gustosissime uscite dialettali, era proprio lui e sempre lui, il simpaticissimo Emilio Nardini!

La mia carriera mi costrinse ad una vita randagia ed avventurosa ma quantunque di rado io sia venuto in Friuli ed abbia anche di rado riveduto l'amico, tuttavia non solo ho mantenuto vivo il ricordo, scrivendogli il quando in quando, ma lo seguì nella sua attività letteraria compiacendomi e rammentando il successo e le vicende politiche e studentesche del suo libro dell'opera «Cadore», ma soprattutto l'ho ammirato nei suoi «Versi Friulani» dei quali mi invio copia dedicata, affinché mi ricordassi di lui e del nostro Friuli — versi che rivelano la squisita gentilezza dell'animo e la cui impeccabile ed artistica fattura li pone a paro con quelli dello Zorutti.

Chi sta lontano per molto tempo dalla terra natia, perde ben presto l'eco del proprio dialetto, ma col ricordo non si conserva l'amore e l'ultima concezione, poiché esso pure costituisce una parte del patrimonio della memoria più cara, quella che è la prima della vita, sicché appena il Nardini mi inviò il suo libro, mi parve non solo di ricevere un vero dono dell'amico, ma un dono del mio Friuli e con esso parvemi sentire la voce tanto gradita al mio cuore e pensai leggendo la prefazione che quantunque io non fossi più «di là la roba» ero pur tuttavia un vero friulano ed uno dei «vecchi amici» che lo ricordava, lo comprendeva e lo amava sempre affettuosamente.

Ricordo che perfino la mia povera consorte, benché piemontese, ebbe altamente ad apprezzare quelle delle sue poesie che lo le tradusse, ammirando la suprema gentilezza dei pensieri, l'elevatezza del sentimento, la mirabile semplicità dello stile e soprattutto quel senso profondo di filosofia e mestizia che da esse traspare, come quando Pre Piri miserie conclude: «a no ai mèr par duo, a no ai mèr» oppure nei «Piani, pianchinta», allorché dice:

«Piani, pianchinta, che no tu s'è d'ad d'ad, chet mont tant bur»
 «o quando nelle «Paves» (musica da un altro mio vecchio amico d'infanzia, il Marzutti) esclama:

«Par la viera tu lu dolo, ma doman torna l'unvior»
 «Hambinute, no fissat iai prin nassè de passion»
 «disperato al pò lassat, al a un flor far di stegora»

Nel 1927 la nostra corrispondenza cambiò natura, essendosi egli rivolto all'associazione zonola friulana (fondata da Garibaldi) di cui io allora ero commissario straordinario, per questioni relative alla caccia che egli combatteva feramente, quale spogliato della scodella e fu allora che io accolli con vivo entusiasmo, nelle pagine della Rivista zonola, che dirigeva, il suo spiritosissimo «Processo della Vergine vuota» del «Servitore, della dama e del complice», nonché altri suoi scritti che furono apprezzatissimi.

In difesa degli uccelli, poi, egli pubblicò un bellissimo opuscolo: «Per le ali» e in ogni pagina del quale, come scrisse un suo biografo, «efflora il suo nobile spirito assetato di bontà e di poesia, virtù entrambe che egli divideva con il fratello suo spirituale Emilio Girardini nel ricordo del terzo e illustre scomparso, di Giuseppe Girardini».

Ed ora, addio, o caro e vecchio amico!

«Similmente a quanto avviene per «Pre Piri miserie» sulla tua fossa si fermeranno i canori abitanti dell'aria che tu ardentemente proteggevi, eccheggiando alla tua cara memoria melodiosi inni di gratitudine da lontano ti giungerà l'eco di quella villotta friulana che tanto amavi ed il cui verso, come disse d'Annunzio, è «breve come il dardo e come il fiore, breve come il bacio e come il morso, come il singhiozzo e come il sorriso». E' la villotta cruda, gettata al destino avversa da una voce maschile, misurata dai colpi del martello sull'incudine:

«A muri muri, pazienza / in chet mont ne vin di stà; / me le durs la sentenze / no savè d'ad si v'è».

Torino, 3 maggio XVI.

Generale Luciano Morlo

LA CONFERENZA di P. Arcari

Sappiamo con qualche ritardo, e doveroso registrare il caldo successo e l'entusiasmo eccezionale della conferenza tenuta al nostro Istituto di Cultura da Paolo Arcari. Parlandoci della «Letteratura italiana e dei suoi difetti», egli affrontava con franchezza e coraggio, oltre che col solito aristocratico garbo, uno dei problemi più dibattuti della nostra vita spirituale; e cioè l'innata sfiducia degli Italiani verso la loro letteratura, tanto più lodata per abitudine encomiastica quanto meno letta ed apprezzata nei confronti della letteratura straniera. Un giorno troppo erano i disfattisti nei confronti della nostra conquista industriale, commerciale, agricola, politica; ora non si vergognano e non si peritano, ancora troppi Italiani, d'esercitare una critica ferocemente ingiusta verso la produzione letteraria degli ultimi decenni, anzi di quasi tutto il secolo scorso, il quale ha pur dato, oltre alle opere di Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli e d'Annunzio, tre dei libri più diffusi e tradotti del mondo intero, più letti e più amati sotto ogni latitudine: Le mie prigioni, Il Cuore e Pinocchio.

Sui primi due libri si ferma a discorrere con arguta dialettica e commossa parola il conferenziere, seguito con gioia ed interesse dal vastissimo e vario pubblico che si pigliava nella sala, applaudito a più riprese nel corso della conferenza detta in forma impeccabilmente signorile e precisa, evocato più volte alla cattedra quando pose fine al suo dire.

Parlo di quello che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare dalla viva voce di Paolo Arcari è scritto, insieme ad altre interessanti e profonde cose; nel suo recente libro, che è pure doveroso e utile segnalare ai nostri lettori: «La letteratura italiana e i disfattisti suoi»; Milano, V. Colonnello, 1937; L. 15.

Della collaborazione, che Paolo Arcari per la settima volta offre alla nostra Istituzione, siamo sempre lieti e superbi; ed a lui esprimiamo la generale riconoscenza, nel vicendevole augurio di presto valere!

Galeso

La Banca del Friuli assume le Esattorie di Fontanafredda, Moggi Udinese e Fontanafredda, Paluzza e Ovaro

Con la autorizzazione e con la approvazione dell'On. Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, e con il favorevole parere della Autorità Tutoria, la Banca del Friuli — il nostro Istituto di credito locale — assumerà — giustamente Decreti di S. E. il Prefetto di Udine — le Esattorie consorziali di Fontanafredda, Moggi Udinese, Fontanafredda, Paluzza ed Ovaro.

Sono così 4 Consorzi esattoriali (30 Comuni) che si aggiungono agli altri 4 Consorzi di San Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Meduno, Aviano, San Giorgio di Nogaro e Nimis (34 Comuni) che la Banca già esercisce.

La benevola considerazione da parte della Autorità Tutoria, i larghi consensi ottenuti a Roma in tale circostanza, dimostrano la larga fiducia che merita la Banca del Friuli, la quale attraverso 66 anni di operoso lavoro si è resa veramente benemerita della nostra regione.

La Banca del Friuli

La Banca del Friuli, che ha sede in Udine, ha per scopo di promuovere lo sviluppo economico della nostra regione, operando in favore del risparmio e del credito locale. La Banca ha una lunga e gloriosa tradizione, ed è stata sempre al servizio della comunità friulana. La Banca del Friuli ha una capitale di 1.000 milioni di lire, ed è divisa in 10.000 azioni di 100 lire ciascuna. La Banca ha una rete di filiali in tutte le principali città della regione, ed opera in favore del risparmio e del credito locale. La Banca del Friuli ha una lunga e gloriosa tradizione, ed è stata sempre al servizio della comunità friulana.

Il può prestare quel carrello?

Ma, perbacco... il carrello... dov'è andato il carrello? E' qui un momento di Ma, che disordine questo disordine! Dove c'è, ma guardate un po'!

E tutto questo perché? Perché un operaio della ditta Ercoli Co. con un carrello in mano, si è trovato in un vicolo di Lanzo, non ritrovava l'altro carrello, non prima che non si fosse recato a quattro ruote, della portata di otto quintali, e rappresentante un valore di oltre 400 lire. Infatti il carrello era sparito. Lo confermano in seguito una operaio della ditta, addetta pure alla ditta, costel precisava che durante la sosta del carrello un giovane sconosciuto, le aveva chiesto — lei stava consumando la colazione seduta su una cassa — se poteva adoperare per un momento il carrello; lo avrebbe riportato poco dopo.

Siccome tantissime volte detto carrello veniva prestato a titolo di cauto, così la operaio non ha creduto di fare, una eccezione. L'eccezione l'ha fatta invece il giovane sconosciuto non presentandosi più con il veicolo. Tradimento di furto, questo è stato denunciato alla R. Questura.

IL GIORNO

Giorno 4 maggio (1937)

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 4: temperatura massima 14,4 alle ore 11; minima 9,4 alle ore 5,30.

Situazione generale del tempo sulla Europa alle ore 8 di ieri: l'area depressoria con minimo primario sul Portogallo interessa tutto il Mediterraneo occidentale e il Tirreno, mentre altre depressioni si trovano sulla Bassa Algeria e sull'Asia Minore. L'anticiclone ben massiccio sull'Islanda, si incontra sull'Europa centrale fino al Baltico mentre un'altra area di alta pressione si protende dalla Libia all'Italia meridionale. Sulla nostra Penisola prevale quindi l'influsso di masse d'aria temperata calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente piuttosto perturbato con cielo nuvoloso e coperto e precipitazioni sparse meno per le regioni meridionali.

La radie partito ai bagni di mare: comedia in un atto di Enrico Serretta — 11.30. Concerto della Società degli Amici della Musica di Torino, Musiche di Bach.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli; «Aida» opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musiche di Giuseppe Verdi.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: Musica da camera — 21. Roma-Berlino, radiogioco di Lucio Battistello — 21.30. Concerto bandistico.

Il consiglio pratico: Biancheria ingiallita. Per ridare le bianche basterà insaponarla bene e farla bollire per 15 o 20 minuti con acqua in cui avrete messo dei mozziconi di candela, nella proporzione di due pezzi di due centimetri per ogni litro d'acqua.

Trattoria comunale: Mattina: pasta al ragù, minestrina in brodo, insalata o mezzo in umido, contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, pasta e verdura, vitello ai ferri, contorni.

Il mese di maggio a S. Giacomo

E' incominciato nella Chiesa di S. Giacomo il mese mariano col seguente orario: nei giorni feriali: Mezzogiorno, come il solito, ogni ora dalle 6 alle 11; alle ore 9 Messa con Rosario; alle 18 Coroncina, predica, Fioretto mariano.

Nel giorno festivo: Mezzogiorno, come il solito, ogni ora dalle 6 alle 12; alle 10 Messa parrocchiale e predica; alle 16: funzione mariana, catechismo, fioretto. A tutte le ore, in tutti i giorni, sono presenti i Sacerdoti per la amministrazione dei Sacramenti a comodità dei fedeli.

Domani, primo venerdì del mese, giornata eucaristica dalle 6 alle 11.30. Domenica 8 e. m. Supplica solenne alla «Vergine di Pompei» dalle 11 alle 12.30. Nel giorno 12, 13, 14 e. m. alle ore 8 solenni anniversari mensili per gli iscritti al Sodalizio di S. Giacomo. Il 24 festa solenne di Maria Ausiliatrice con la esposizione della Madonna di Don Bosco e preceduta da un Triduo, il 26, Ascensione, festa di precetto, preceduta dalle Rogazioni e Litania dei Santi.

Prossima commemorazione di Emilio Nardini

Presso la Società Filologica Friulana si raccolgono delle offerte fra amici ed estimatori per scrivere fra i Soci in memoria il nome di Emilio Nardini. Hanno fin qui sottoscritto per una quota di dieci lire: prof. Ciro Bertolotti, comm. Enrico Brogli, dott. G. B. Corgnani, comm. Ercoli Carletti, prof. Bindo Chiarlo, dott. Pietro D'Orlandi, sig. Anna Fabris, prof. Carlo Fattorini, sig. Emma Forni, sen. Pier Silverio Leicht, prof. Giovanni Lorenzoni, avv. Giuseppe Marioni, avv. Giuseppe Mizzau, sig. Francesco Nimis, prof. Ugo Pellis, geometra Lodovico Quaranta, dr. Antonio Scroscoppi, dr. Pietro Someda, avv. Marco, sig. Elvira Tomassini, avv. Vittorio Vittorini.

La sottoscrizione resta aperta. Ogni tanto quota, anche minima sarà gradita.

La Filologica d'intesa con l'Accademia di Udine, promuoverà a tempo opportuno una degna commemorazione del compianto Poeta.

Gioventù del Littorio

Adunata Avanguardisti 1 Gruppo Rionale — Tutti gli avanguardisti del 1 Gruppo Rionale, troveranno alle ore 14.15 di sabato 7 maggio presso il Gruppo «Pio Pischiutta» via Paolo Sarpi per l'ispezione che sarà fatta dal comandante la Legione.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 maggio 1937 XVI. — 24 bicicletta rubate

Luigi Lirutti di 43 anni nativo da Povoletto ma residente un po' dappertutto e specialmente in carcere deve rispondere di ben 24 furti di biciclette in danno di persone rimaste a maggior parte sconosciute; furti commessi in città, in provincia, non era ed in quella di Gorizia. Con lui è comparso in giudizio certo Pietro Marini di 43 anni di via Mondovì ritenuto responsabile di tre furti di biciclette di cui due rubate da solo ad un assieme ai Lirutti. Accanto a questi due, sono comparso altri imputati ritenuti responsabili di ricettazione e di incauto acquisto. Del primo reato devono rispondere Enrico Balbusto di 45 anni da Manzano, il figlio suo Enrico di 32 anni e la nuora Anna Degano di 39 anni residenti questi ultimi due a Tarcento; nonché certo Rodolfo Vignola di 54 anni da Gorizia. Andrea Mosetti di 27 anni da Gorizia, Giordano Vecchiet di 26 anni da Moraro e Luigi Edalucci di 42 anni da Gorizia sono stati chiamati in Tribunale per rispondere di incauto acquisto, sempre per riferimento naturalmente alla suddette biciclette.

Il Tribunale dopo ponderato esame e lunga permanenza in camera di consiglio ha condannato per i reati loro ascritti: Lirutti a 2 anni e 6 mesi di reclusione e lire 2500 di multa; Marini a 5 mesi di reclusione e lire 300 di multa; Mosetti, Vecchiet ed Edalucci per incauto acquisto a lire 100 di ammenda ciascuno col beneficio della non menzione; Vignola per ricettazione semplice a mesi 4 di reclusione col doppio beneficio di legge. Ha invece mandato assolto perché il fatto non costituisce reato: Enrico ed Anna Balbusto ed Anna Degano.

(Diff. avv. Sartoretto; avv. Candolini, avv. Pissardi; avv. Sabato da Trieste).

Conseguenze di un litigio coniugale

Il Domenico Rainis fu Antonio di 48 anni da Rizzolo afferma essere stato il percosso dalla propria moglie Elina Sisco, donna che egli dipinge dotata di un temperamento piuttosto vivace ed energico. E' stato solo per difendersi dalle sue ire che egli l'ha colpita alla testa con un pezzo di legno producendole involontariamente una lesione guarita entro il 20.0 giorno. La donna non ha presentato al dibattimento; ciò non toglie che il Tribunale condanni il Rainis a 5 mesi di reclusione senza benefici. (Difesa avv. Sartoretto).

Un pizzicotto e un cefone

Il fatto — insolito e curioso — è avvenuto domenica scorsa nella parrocchia di Nogarredo di Martignacco, e precisamente durante lo svolgersi di una funzione religiosa. Il tempio era zeppo di fedeli e, come si usa in campagna, gli uomini stavano da una parte e le donne dall'altra. Ad un certo momento una giovane — evidentemente in ritardo — si affrettava a raggiungere il suo gruppo e per far ciò, dal punto dove si trovava, era costretta ad attraversare la «fila» degli uomini.

Ad un tratto la ragazza lanciava un piccolo grido, seguito dal caratteristico rumore di un cefone ben dato sulla faccia. Che cos'era accaduto?

Nell'attraversare la «fila» degli uomini ella aveva avuto la esatta sensazione di un mordace pizzicotto nelle parti retrospettive. Non tollerando giustamente un simile scherzo volgare — tanto più deplorevole in rapporto al sacro tempio — la ragazza con rapida mossa si rivolgeva ed a già volta lasciava andare un forte cefone sulla faccia di un giovanotto di vent'anni, quello che le stava più appresso e che secondo lei era stato l'autore del villano gesto. Il giovanotto, Certano Gregoris da Nogarredo, tutto dolente e sanguinante per la ferita che detto energico cefone gli aveva prodotto, ha vivacemente protestato la propria innocenza, attribuendo lo scherzo di pessimo gusto ad altra persona che peraltro non è sorta fuori. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali alla loro volta lo hanno comunicato al Pretore.

Gravemente ferito per lo scoppio di una cartuccia

Il fabbro Silvio Cimentini di 20 anni da Lanzo, era ieri mattina intento a far scoppiare per gioco in casa propria, una cartuccia. Ad un tratto questa esplosiva evidentemente in anticipo in modo da provocare al Cimentini forte multiple alla fronte ed al naso nonché all'occhio destro ed alla mano destra nella quale, l'uovo stritto il pericoloso ordigno.

Dopo le prime medicazioni da parte del medico del luogo, il ferito veniva trasportato al nostro Ospedale ove il dott. Nigra riscontrava e lesioni guaribili in una decina di giorni. Riservando si può la prognosi per l'organo visivo.

L'ottimo esito della festa parrocchiale di San Marco

Domenica si sono svolte nel modo più soddisfacente i festeggiamenti preannunciati in onore del patrono della parrocchia di Chivari: S. Marco. Essi sono stati favoriti come ogni anno, da una giornata veramente primaverile, favorendo in tal guisa un largo concorso, da ogni parrocchia cittadina e dalla periferia, di cittadini.

Anche la Pesca a beneficio della parrocchia e delle opere caritative locali, ha avuto un esito insperato. Fra i numerosi e ricchi doni che erano in gara, ricordiamo che il magnifico e prezioso orologio a pendolo a toccato all'avv. Vittorio Gomirato, il quale molto si è adoperato assieme ad altri parrochiani per il buon esito della festa; la bicicletta per ragazzo era premio ai reiterati tentativi fatti appresso i chioschi del giovane assistente della fornace Cantoni; la bicicletta da donna toccava a M. Fattori di Pederno nel mentre quella assai ammirata da uomo capitava al signor Mario Colussi. Tutti questi fortunati giocatori hanno voluto versare delle generose offerte alle opere assistenziali della parrocchia.

Al volontari di guerra

Alle ore 10 di domenica 8 corrente si adunavano nella sala della Casa del Littorio tutti i Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani, i Legionari d'Africa, i Legionari di Spagna e gli Azzurri per il rapporto annuale della Sezione.

A tale rapporto parteciperanno, oltre alle autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni consorelle dei Combattenti e d'Arma.

Divisa fascista o camicia nera, o divisa di legionario. Tutti col fazzoletto cremisi.

La scomparsa del più vecchio vetturale

Si è spento ieri nel pomeriggio Tomaso Barei. Scompare tra lui la più tipica figura di vetturale cittadino, noto, anzi notissimo per la sua resistenza fisica, per il suo attaccamento al lavoro che lo ha affaticato, gli ha pur dato modo di crearsi una discreta agiatezza tale da permettergli di trascorrere senza preoccupazioni i suoi ultimi anni. Da vario tempo si era ritirato dal lavoro; egli però conservava la nostalgia del suo mestiere e non trascurava occasione per manifestarlo. Per il suo carattere gioviale godeva una simpatia notoria e tutti gli volevano bene. La morte lo ha colto dopo breve malattia, a 70 anni. Alla famiglia, ai figli, condoglianza.

La scomparsa

Si è spento ieri nel pomeriggio Tomaso Barei. Scompare tra lui la più tipica figura di vetturale cittadino, noto, anzi notissimo per la sua resistenza fisica, per il suo attaccamento al lavoro che lo ha affaticato, gli ha pur dato modo di crearsi una discreta agiatezza tale da permettergli di trascorrere senza preoccupazioni i suoi ultimi anni. Da vario tempo si era ritirato dal lavoro; egli però conservava la nostalgia del suo mestiere e non trascurava occasione per manifestarlo. Per il suo carattere gioviale godeva una simpatia notoria e tutti gli volevano bene. La morte lo ha colto dopo breve malattia, a 70 anni. Alla famiglia, ai figli, condoglianza.

Il listino dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate di aver provveduto alla ristampa del listino prezzi n. 14, che potrà essere ritirato dagli interessati a partire da oggi giovedì 5 maggio presso gli Uffici dell'Unione stessa.

Il listino dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate di aver provveduto alla ristampa del listino prezzi n. 14, che potrà essere ritirato dagli interessati a partire da oggi giovedì 5 maggio presso gli Uffici dell'Unione stessa.

Un altro sonetto, descrivendo «La cena» comincia parafrasando Dante:

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Un altro sonetto, descrivendo «La cena»

«La bocca solenne dal largo piatto / la cenerina mia diverrà»
 o finisce:
 «Sott'gravi nella pettura, io festo

Da Pordenone

Cambio della guardia al N. U. F.

Lunedì 2 e m. nella sede del Fascio, presso il vico segretariato del Gruppo Universitario fascista friulano, dott. Ezio Vittorio, è stato effettuato il cambio della guardia fra il camerata Ferruccio Valbusa, adducario del NUF di dimissionario per ragioni di studio, ed il camerata Riccardo Cattaneo.

Dopolavoro sportivo

Indetta ed organizzata dalla direzione tecnica G. B. di questo Dopolavoro, avrà svolgimento domenica 8 corrente con inizio alle ore 14 nei giochi di proprietà del sig. Anastasio Piuati sito in Torre di Pordenone (via Zera), una importante gara di bocce di tiro al pallino. Le iscrizioni si chiuderanno un'ora prima dell'inizio della gara. La gara sarà dotata di ricchi premi.

Grave incidente stradale

Ieri mattina alla stazione ferroviaria è accaduto un gravissimo incidente. Verso le 8.30 mentre un camioncino della ditta Picchiato stava uscendo dallo scalo merci, si scontrò sull'ingressante contro una motocicletta montata dall'industriale Giovanni Zorzi. Non si sa a chi risale la responsabilità dell'incidente. Il disgraziato Zorzi riportò la frattura di una gamba e ferite alla faccia.

Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile ove ebbe le più amorevoli cure, venne giudicato guaribile in due mesi.

S. QUIRINO

Conferenza Grandis

La sera del 1. maggio il prof. G. B. Grandis tenne l'annunciata conferenza: «Dante e l'Inferno». Non ostante il maltempo tutta la popolazione è accorsa anche dalle case più lontane ad ascoltare il detto conferenziere.

A diverse fasi di Dante, fra cui, giovinetto innamorato, cittadino integerrimo, sono passate davanti all'ascoltatore come visioni attuali e vive. La conferenza è stata efficacissima per l'introduzione.

Cronaca di Gemona

Recapito per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Gemona e nei Comuni circoscriventi che il giorno di domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio sarà effettuato il recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria al quale gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti la loro attività, si possono rivolgere.

ARTEGNA

Funebrì Adami

La scomparsa della signora Benigna Moretti Adami, madre del cav. dottor Gio. Battista Adami ingegnere principale del Genio Civile di Udine, avvenuta venerdì scorso improvvisamente, ha destato profonda impressione in paese e lasciato grande rimpianto, per la eredità di affetti, dovuta alle preziose virtù familiari, e al carattere di bontà, semplicità ed umiltà, che aveva contraddistinto tutta la vita dell'estinta. Perciò una folla grandissima, convenuta oltre che da Artegnia, anche dai paesi contermini, ha voluto partecipare alle estreme onoranze tributate domenica scorsa nel pomeriggio. Personalità, rappresentanze, nonché privati in gran numero si sono stretti intorno alla salma incrinata per suffragare insieme al marito, al figlio ed ai congiunti tutti, l'anima benedetta. Cospicua la rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile di Udine con a capo l'ingegner cav. Quasimodo in rappresentanza dell'ingegnere capo dello Ufficio sovraintendente, numerosa quella di Treppo Piccolo, paese originario dell'estinta. Notiamo poi alla rinfusa il dott. Romanini Segretario del Fascio locale, il Segretario Morcorini anche in rappresentanza del Podestà, l'ing. Della Torre da Civale, anche in rappresentanza del decano mons. Liva, l'ing. cav. Raffaele da Gemona, mons. Iola, i parroci di S. Giorgio e S. Elena di Montebelluna, il cav. Antonio Leone da Pordenone, anche in rappresentanza del dott. Carpen direttore dell'Istituto Salesiano di quella città, i signori Domenico Savonitti e Camillo Boschetti da Tricesimo, il geom. Ruffini da Magnano la Riviera, gli uffici idraulici Novelli da Pordenone, il R. Tenzo di Cecchini di Passignano di Pordenone, l'imprenditore Francesco Gori di Gemona, il geom. Pietro Tondina da Tarcento, anche in rappresentanza della presidenza della S. V. Zimor-Zomasi, e tanti altri. Parteciparono all'accompagnamento diverse confraternite religiose, le rappresentanze del Terzo Ordine Franciscano, a cui la defunta signora apparteneva, i bambini dell'Asilo, accompagnati dalle suore. La salma, dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente, proseguì per il camposanto sul Colle di S. Martino per la composizione nella pace del sepolcro.

Infine condoglianza una quantità di amici e conoscenti, merlino cenno i dispiaci di S. E. il Ministro del L. P. del gr. uff. Militari, presidente del Magistrato alle acque di Venezia anche per conto di quell'Istituto, degli ingegneri capi

Conferenze agricole

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Sezione di Udine-San Daniele, sarà tenuto nei giorni indicati una conferenza sulla coltivazione delle foraggere e l'alimentazione del bestiame:

Giovedì 5 corrente alle ore 7.30: a Lestizza.

Giovedì 5 corrente alle ore 8.30: a Morlegliano.

Venerdì 6 corrente alle ore 7.30: a Passosia.

Venerdì 6 corrente alle ore 8.30: a Colloredo di Prato.

Il seme bachi per incubazioni ritardate

L'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori segnala che la modalità di pagamento (quanto e quando) ai semi, del seme richiesto per le seconde incubazioni causate dal ritardo sviluppo della foglia dei getti per le gelate, sarà determinato dai competenti organi nazionali.

Nomina

Con recente provvedimento del Segretario Provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria, è stata affidata la carica di delegato comunale al camerata Gio. Battista Patessio.

SACILE

Conferenza agli agricoltori

Oggi alle ore 11 ant. nella sala del Dopolavoro (S. a.) il dottor Giovanni Buba, direttore della Sezione di Pordenone dell'Ispettorato Agrario Provinciale, terrà agli agricoltori una pubblica conferenza sul tema: «Alimentazione del bestiame - Coltura del grano duro».

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire all'importantissima riunione.

Benefico omaggio

In occasione delle nozze Cavalli Patrio, un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane della colonia elioterapica ha offerto alla gentile sposa una magnifica cesta di fiori. Per la stessa circostanza i preposti alla Colonia elioterapica hanno fatto omaggio alla coppia felice di sei posti gratuiti a favore di figli di operai poveri della ditta G. Lacchin.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Benigna Clotilde Moretti in Adami sono state fatte le seguenti offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza: Artegnia: Luigi Adami e figlio ing. Gio. Battista lire 50; Virgilio Moretti da Treppo Piccolo, 15; fratelli Boschetti da Tricesimo 10. Hanno versato lire 5: Maddalena Valaschi ved. Dist. Montebelluna, famiglia Pauluzzi fu Pietro da Bula, Adami Sebastiano fu Giovanni da Artegnia, famiglia Cragnolini Ugo e Valentin Umberto, Giorgini Luigi fu Gaspare, Pauluzzi Vittorio da Bula, Muzzolini Valentino da Tarenzio, Adami Antonio detto Luigi di Valentino da Artegnia, Adami Sebastiano fu Giovanni, Menis Ottavio fu Enrico, Colle Pietro, Venturini Benzo, Venturini Letizia, Moorini Antonio, Valaschi Anna ved. Madusa, Luigi Colle, Tondina Pietro da Tarenzio, De Monte Clelia ved. Verona, cav. ing. Raffaele Gemona.

All'Asilo Infantile di Artegnia: Adami Luigi e figlio ing. Gio. Battista lire 50; Moretti Virgilio da Treppo Piccolo 25; Andreuzzi Domenico di Francesco 10. Hanno versato lire 5: Menis Pietro fu Domenico, Micossi Menis Iride, famiglia Menis Ottavio fu Enrico, Perini Maria ved. Merluzzi, Comini Leonardo Podestà di Artegnia, Franz Silvio. Hanno versato lire 2: Merluzzi Gio. Battista fu Giuseppe, Del Mister Vittorio. Totale lire 119.

Alla Gioventù Italiana del Littorio: Adami Luigi e figlio ing. Gio. Battista lire 20; Virgilio Moretti da Treppo Piccolo lire 10; dott. Carlo Romanini 10, maestro Venturini Giovanni 2. Totale lire 42. Complessivamente lire 310.

FAEDIS

Annegamento

Ieri mattina, alcuni passanti, dal ponte nel Grivò a Canal del Ferro, scossero un cadavere umano galleggiante in una conca di acqua del sottostante torrente.

Avvertiti, si portarono immediatamente sul posto il Maresciallo comandante la locale Stazione dei carabinieri Scuri e il dottor Gervasi. Si è accertato trattarsi di morte avvenuta per annegamento.

Al margine del torrente furono rinvenuti il sacco da questua dell'annegato e alcuni documenti, dai quali risulta trattarsi di Mattia Vogrig fu Valentino, nato a Grimalco nel 1864 e residente a Savogna.

I ladri in piazza

Al negoziante di frutta e verdura e rivenditore di generi di monopolio Salvatore De Filippo è stato rubato nel proprio negozio, sito in piazza Plebiscito, un sacco di rane. Il furto è stato denunciato.

MARTIGNACCO

Al fascisti

Il Segretario del Fascio avverte i fascisti che ancora non avessero versati gli importi per la tessera e i contributi dell'anno XVI, di eseguirli con ogni sollecitudine presso la Segreteria amministrativa (Casa della GIL) che è aperta tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19.

Dopolavorio a Roma

Per partecipare al grande raduno dopolavoristico a Roma in onore del Führer, sono partite undici operai del Dopolavoro aziendale Dalmati.

All'Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza pervennero le seguenti oblazioni in memoria del sig. Giuseppe Tola, famiglia Antonio Tola lire 100 - dott. Mario Colussa e signora 10 - Romana e Melchiorre Rizza 10 - in memoria del sig. Elia Rodaro: Dolce Romano lire 10 - L'Ente beneficiò vivamente ringrazia.

Sagra

Come già preannunciato, domenica 8 corrente ricorre la sagra annuale con ballo pubblico.

Cronaca di Latisana

Saggio musicale

Per iniziativa del maestro prof. Mario Bartolini e della professoressa Laura Samuelli sabato 7 corr. alle ore 16 nel Teatro Odeon gentilmente concesso, avrà luogo un saggio musicale degli allievi di pianoforte, violino, canto e corale e banda.

La manifestazione antituberculosa

Anche quest'anno l'esito della manifestazione antituberculosa è stato soddisfacente. L'incasso a tutt'oggi è stato complessivamente di lire 855. Tale somma verrà certamente superata in considerazione che la campagna del francobollo si chiuderà domenica prossima.

BARCIS

L'inaugurazione a Molassa dell'impianto elettrico

(P.) - I frazionisti di Molassa, con a capo i fratelli Salvador, hanno saputo organizzare una bella festa-cena in occasione dell'inaugurazione dell'impianto elettrico del quale è stata dotata, in questi giorni, - grazie al fattivo interessamento del Podestà - codesta borgata di gente operosa e fiera del suo passato patriottico e fascista.

Alla manifestazione presero parte: il Podestà ten. col. cav. Cordopatri con il Segretario rag. Minarelli, il parroco don Roberto Bomben, il Segretario del Fascio camerata Attilio Guglielmi, il medico dott. Vincenzo Ribaudo, la Ispettrice di zona del Fasci femminili Ermia Melatti, gli insegnanti Casali e Bruno Biella da Andreis, oltre ad un gruppo di giovani fascisti al comando del capo squadra Attilio Stella, i quali hanno cantato gli inni della Patria fascista. Rappresentava la S. A. Trevigiana il capitano Remo Fissani ed il capo Pietro Moro circondato da tutti gli operai elettricisti. Da Andreis e dalle frazioni vicine affluirono, verso la sera, gruppi di ragazze recando una nota leggiera al simpatico convegno. Gio. Battista, Angelo, Antonio Salvador e la gioventù del luogo hanno accolto cordialmente a tutti gli ospiti.

Dopo la benedizione della cabina, impartita da don Roberto Bomben, il Podestà col. Cordopatri ha dichiarato inaugurato l'impianto, parlando delle difficoltà felicemente superate, dall'entusiasmo dei frazionisti e della bella opera di civismo compiuta dopo tanti anni con l'erezione di una magnifica ed imponente diga di presa con la cui acqua è stato possibile fornire di questo comod ed elegante mezzo di illuminazione una buona parte della provincia.

Il capo del Comune ha terminato rivolgendo un pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duca del Fascismo.

Terminata così la cerimonia, i frazionisti hanno voluto offrire a tutti i presenti una bicchierata. Più tardi una serie di canzoni hanno reso lieta la sosta e coronata lietamente la festosa serata.

TARCENTO

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Segretario del P. N. F. il cav. Carlo Ceschia, Segretario del Fascio di Tarcento e Ispettore di Zona, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al camerata Ceschia, che da tanto tempo profonde la sua appassionata e proficua attività a vantaggio del Partito, lo nostro vivo congratulazioni.

Cinema Teatro Comunale

Oggi un film Fox: «Condini selvaggi». Amore ed avventura fusi mirabilmente in un magnifico lavoro che supera il «Richiamo della foresta». Interpreti: Rochelle Hudson - Robert Kent.

FASCIATI - Il Popolo del Fiume

è il vostro giornale

Da S. Vito al Tagliamento

Per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di S. Vito al Tagliamento e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio si troverà un funzionario della Segreteria prov. per il recapito mensile. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

L'Associazione Gioventù di A. C. locale con l'unione uomini e donne cattoliche figuravano al completo con le rappresentanze sezionali delle tre parrocchie di Portogruaro, quella di Concordia, Cordovado, Gial, Grunaro, Bagnarola, Cinto, Bagnarola, Settimo.

Molti i fiori dei famigliari e dei parenti; bellissima la corona delle Giovani fasciste. Al Cimitero, dopo le esequie, la signorina Maria Sandrini, fra la commozione generale ha rivolto toccanti parole di saluto all'estinta.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della giovane fascista Enrica Cozzi, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 50 l'agenzia di Sesto del Circolo Agricolo - Hanno versato lire 20 ciascuno, pro GIL il cav. Vincenzo Fabris e il dott. Alfonso Pelizzo.

CASARSA

Recapito per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Casarsa e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 13.30 alle 15.30 sarà effettuato il recapito mensile, tenuto da un funzionario della Segreteria, presso il Dopolavoro Ferroviario. Gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli si potranno rivolgere senz'altro a detto funzionario.

TAVAGNACCO

Mostra degli asparagi

Nei giorni 14 e 15 maggio, in Tavagnacco, sarà tenuta la IV Mostra provinciale degli asparagi. L'iniziativa che ha avuto esito così lusinghiero negli anni scorsi, promette di riuscire, una nuova affermazione per l'attività e le cure particolari che vi pose il Dopolavoro locale.

Premi in denaro e medaglie son in palio per i migliori espositori, che già numerosi hanno aderito alla Mostra.

Pesca di beneficenza

A favore della GIL si terrà in Tavagnacco, in occasione della mostra degli asparagi, una ricca Pesca di beneficenza. Il comitato ha concretato il programma della manifestazione che comprende, oltre la Pesca, un raduno delle organizzazioni locali, concerti bandistici, ballo, ecc. Diversi doni di valore sono già pervenuti ed altri numerosi si stanno raccogliendo.

Non vi è dubbio che la festa risulterà come nell'aspettativa dei promotori e che le organizzazioni locali ne trarranno notevole beneficio per poter intensificare l'opera educativa ed assistenziale fra la giovani generazioni.

Premi demografici

Alle famiglie bisognose, nel decorso mese di aprile, il Podestà ha distribuito i seguenti premi assegnati dalla Commissione Demografica provinciale.

Premi di natalità: Francesco De Campo; Romano Ovan; Corrado Tosolini - Premi di natalità: Anselmo Borghese, Luigi Tea, Giuseppe Oso; Primo Assaloni, Elio Drutti; Appiano Bulfone; Ottavio Scrosoppi; Cesare Smeulz.

RUDA

Recita della GIL

Nella sala parrocchiale gli organizzati della GIL locale hanno dato alla presenza di numerosi genitori ed agricoltori un saggio recitativo interpretando con maestria o

Da S. Vito al Tagliamento

Per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di S. Vito al Tagliamento e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio si troverà un funzionario della Segreteria prov. per il recapito mensile. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

Da S. Vito al Tagliamento

Per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di S. Vito al Tagliamento e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio si troverà un funzionario della Segreteria prov. per il recapito mensile. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi, che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciate. Il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spinto a 2

Ultime notizie e informazioni

Il pranzo di gala al Quirinale

Caloroso scambio di brindisi tra il Re Imperatore e il Fuehrer

La partenza di Hitler per Napoli

ROMA, 4.

Stasera S. M. il Re Imperatore ha offerto al Quirinale un pranzo di gala in onore di S. E. il Fuehrer e Cancelliere del Reich. Le mense sono state imbandite nella sala degli svizzeri, scintillante di luce, cristalli e argenterie. La tavola, seguendo la sagoma della sala molto allungata era a forma di rettangolo aperto su uno dei lati corti.

Gli invitati hanno cominciato ad arrivare dopo le venti, ricevuti alla vetrata del cortile d'onore della Reggia dal ministro delle cerimonie di Corte principe Ruffo di Calabria, marchese Lanza d'Ayeta, marchese Marini Clavelle e conte Gironi.

Fastoso corteo

Alle 20,30 il Duce è giunto in automobile, ricevuto dal maestro delle cerimonie conte Suardi, ed è stato accompagnato nella sala Perù dove erano le LL. MM. ed il Fuehrer con i rispettivi seguiti e dove si è formato il corteo reale.

Ne facevano parte le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, il Fuehrer e Cancelliere del Reich, le LL. AA. RR. Mafalda d'Assia e Maria di Savoia, il Duce, i Colari della SS. Annunziata, i ministri germanici von Ribbentrop, Hess e Goebbels, i ministri italiani conte Galeazzo Ciano, on. Starace e on. Alfieri, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e il Regio Ambasciatore a Berlino.

Frattanto, nel salone degli svizzeri, attendevano gli altri invitati, ministri e sottosegretari di Stato italiani, ministri di Stato, marescialli d'Italia, il capo di S. M. della Milizia, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, i membri della missione reale, diplomatici tedeschi ed italiani, generali, ammiragli.

Alle 20,30 precise, il primo mastro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia ha annunciato le LL. MM. e l'illustre Ospite e mentre le trombe della musica della R. Aeronautica squillavano la fanfara reale, il corteo ha fatto ingresso nel salone. Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno preso posto al centro della tavola. Alla destra di S. M. la Regina Imperatrice sono il Fuehrer e Cancelliere del Reich, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, il Duce e la Duchessa Thessa de Reval.

S. M. il Re Imperatore ha alla sua sinistra la signora von Ribbentrop, il Principe d'Assia, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e il marchese imperiale.

Al lato lunghi della tavola hanno preso posto tutti gli altri. Durante il pranzo, la musica ha eseguito pezzi di autori tedeschi e di italiani.

Al levar delle mense, S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

Il Sovrano

«Fuehrer»

«Siano particolarmente lieti di poter rivolgere a Voi, ospite graditissimo, il benvenuto più sincero e più cordiale».

«Nella Vostra persona l'Italia saluta il Capo della grande Nazione amica, il Condottiero che ha restituito la Germania alla sua grandezza e alla sua missione di civiltà».

«Numerose e profonde sono la affinità di spirito e di opere che legano la nuova Italia alla Germania e che rendono l'amicizia dei due popoli intima e sicura».

«E questa amicizia è, e sarà nell'avvenire, uno strumento al servizio della pace europea per la quale il Governo del Reich ed il nostro Governo sono fiduciosamente collaboratori».

Nell'entusiasmo che ha salutato il Vostra passaggio dal confine italiano a Roma, e nella accoglienza che la nostra Capitale Vi ha fatto al Vostra arrivo, Voi avete potuto constatare quanto profondi siano i sentimenti che l'Italia nutre per la Vostra persona e per la Vostra Patria».

Nel salutarvi che tali sentimenti sono pienamente contraccambiati dal popolo tedesco. Per questo po-

lo, che ha dato all'Europa così grandi contributi di civiltà e di lavoro e che Voi guidate con mano ferma verso il suo glorioso avvenire noi formuliamo i nostri voti più vivi. Affianco il calice alla Vostra salute, al successo della Vostra opera, alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione tedesca».

La musica ha quindi intonato gli inni germanici.

Ha risposto S. E. il Fuehrer e Cancelliere del Reich, il quale ha detto:

L'Ospite

«Maestà! per il benvenuto tanto cordiale a me espresso, prego voler gradire il mio ringraziamento profondamente sentito. Le amichevoli parole di Vostra Maestà spiegano le manifestazioni della simpatia con la quale nel corso del mio viaggio attraverso l'Italia e in Roma stessa, il popolo italiano mi ha accolto in maniera così lusinghiera. Tutto ciò infatti era ben più che una espressione esteriore di cordiale ospitalità; era la prova dei saldi ed intimi legami che uniscono i nostri due popoli nel loro ideale e nelle loro aspirazioni».

«Posso pertanto affermare felice di essere in questo momento l'interprete del mio popolo, il quale è animato da una sincera inclinazione e profonda amicizia per la Maestà Vostra e per il popolo italiano. Tutto il popolo tedesco annunzia con me gli straordinari successi che l'Italia, lottando contro un mondo di ostacoli, in tutti i campi della vita nazionale, ha conquistato sotto il Regno illuminato di Vostra Maestà e la guida del suo geniale riorganizzatore e Primo Ministro».

«Vostra Maestà stessa ha parlato dei profondi legami che uniscono la nuova Italia alla nuova Germania».

«L'accoglienza grandiosa e commovente che ho trovato in questo Paese è prova che l'Italia fascista sente di possedere nella Germania nazionalsocialista una amica sincera e indefettibile».

«E questa amicizia reciproca non è soltanto un pegno di sicurezza per i due popoli, ma costituisce pure una forte garanzia per la pace generale. In questo spirito levo il mio bicchiere e bevo alla salute di Vostra Maestà Reale ed Imperiale, alla salute di S. M. la Regina e Imperatrice e della Casa Reale, come pure alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione Italiana».

La musica ha eseguito gli inni italiani.

Successivamente, le Loro Maestà hanno tenuto circolo di Corte nel salone da ballo ed in quello degli specchi.

Alle 22,15 il Fuehrer, i Sovrani, le Principesse Reali e il Duce hanno lasciato le sale.

Verso Napoli

Dopo il pranzo di gala al Quirinale, il Fuehrer, accompagnato dal Duce, ha lasciato la Reggia recandosi alla stazione di Termini per partire alla volta di Napoli. Lungo il percorso prestavano servizio carabinieri e militi. Dietro le tendenze si assiepa una folla immensa che ha accolto il passaggio del corteo delle automobili con una ininterrotta entusiastica acclamazione.

Il Capo del Reich ed il Duce erano in una automobile scoperta. Dritti sulle macchine, che era preceduta e seguita da metropolitani in motocicletta, i due Condottieri hanno risposto col saluto romano al vibrante evviva della folla. A bordo di successive automobili erano von Ribbentrop e il conte Ciano, Goebbels e S. E. Alfieri, Hess e S. E. Starace, Himmler e S. E. Buttarini Guidi. Vanivano poi le macchine con le altre personalità del seguito.

Da piazza del Quirinale, percorrendo da velocemente la via 24 Maggio, il corteo è entrato nel fulgore di via Nazionale, adorna di migliaia di vessilli e riprendente di fulgidi disegni

di luce. In piazza dell'Esedra, la fontana delle Naiadi con la sua vivida luminosità azzurrina accendeva il fascino della stupenda cornice delle decorazioni e dell'abbagliante cerchia di riflettori. Per il viale Principe di Piemonte, ai bordi della marea acclamante del popolo, si allineavano reparti della Milizia. In piazza del Cinquecento incominciava lo schieramento del Genova Cavalleria e la fila compatta dei dragoni si distendeva nel fulgente lucicchio degli elmi e nella selva delle lance lungo tutto il fronte del palazzo che guardano il piazzale della stazione.

Dinnanzi alla muraglia di travertino con la grande aquila romana e i tre fasci littori che domina lo sfondo del vasto piazzale era allineata la rappresentanza degli italiani residenti in Italia. Sotto la pensilina della salita reale prestavano servizio d'onore metropolitani in grande uniforme. Incomparabili e doviziosamente raccolte di fiori adornavano i basamenti delle colonne, gli angoli della

galleria, gli archi trionfali dei vespilli.

Discesi dalla automobile fra il clamore dell'incessante manifestazione di esultanza, l'Ospite ed il Duce attraversavano nella salita reale, seguiti dalle autorità, e subito apparivano nell'interno della stazione sotto il grande arco della tettoia vivida per i suoi mille fiammanti vessilli. Per trecento metri si distendeva un immenso tappeto rosso, sulle pareti e sui fiori preziosi della serie danno alla solenne maestà dell'ambiente il colore e la fragranza di un immenso salone reale.

Il treno del Fuehrer è pronto sulla Orto estremo di questa mirabile galleria. Il Capo della nazione germanica ed il Duce passano in rassegna la compagnia d'onore del 1. Granatieri di Sardegna, schierato a lato della salita reale, e salutano la gloriosa bandiera. La musica intona l'Inno germanico, seguito da quello italiano e quindi la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Poi il Fuehrer e il Duce, sempre accompagnati dalle autorità si avvicinano al treno. Giunti presso la vettura centrale, il Duce si accomiata cordialmente dal Fuehrer che risponde cordiente, rimandando affacciato al finestrino sino a quando il convoglio disparirà tra le corone sfolgoranti delle bandiere.

Il Duce accompagna ora le autorità tedesche al treno che lo condurrà a Napoli e, giunto presso il convoglio, si intrattiene con esse alcuni minuti. Quindi ritorna sul fronte della compagnia d'onore, che presenta nuovamente le armi, mentre echeggiano gli squilli regolamentari e le note di Giovinezza. Ristraversata la salita reale il Duce sale nella sua automobile che subito si allontana tra il fragore entusiastico delle acclamazioni.

Alle 22,45 le autorità germaniche,

che si sono intrattenute nel frattempo con le alte personalità italiane, sono partite alla volta di Napoli.

Quando il treno si è mosso la musica militare ha ripetuto le note degli inni del Reich.

Principi sabaudi giunti a Napoli

NAPOLI, 4. Stasera provenienti dall'A. O. I. è giunto il principe «Pio» con a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto.

Stasera alle ore 9,45 è giunto S. A. R. il Conte di Torino che si è diretto alla Reggia di Capodimonte. Con lo stesso treno è giunto S. E. Cavagnari. Alle ore 22,10 è poi giunto S. A. R. il Duca di Genova.

Il perno supremo dell'universo

PANIGI, 4. Tutta la stampa francese continua a riportare ampie cronache della giornata romana del Fuehrer, mettendo in rilievo la grandiosa imponenza delle accoglienze tributategli, l'im-

pressionante perfezione dell'organizzazione nella quale ogni minimo particolare era stato previsto e regolato e gli incomparabili aspetti di bellezza e di solennità dell'Urbe, presentandosi all'ospite come un vivo e unitario monumento di storia e di gloria latina.

«I corrispondenti e gli inviati specializzati, limitandosi negli accenti e i riferimenti sul significato politico della visita, sottolineano che per essa Mussolini appare più che mai il vero arbitro di ogni futuro destino d'Europa, aggiungendo che in questi giorni Roma non è soltanto più la capitale d'Italia, ma il perno supremo dell'universo».

Un esempio di lentezza, esasperante che i giornali stessi tengano a rilevare è offerto dal vero avvenimento stasera a Nantes della torpediniera «Le Hardi» di 1.800 tonnellate. Essa faceva parte del programma navale del 1932 e la sua costruzione era stata autorizzata con la legge 18 dicembre 1931. Sono dunque passati sei anni. Gli stessi giornali sottolineano che in Italia per la medesima costruzione non si impiegerebbero più di 18 mesi.

I nazionalisti occupano importanti aule

Violento combattimento nella Città universitaria

SALAMANCA, 4.

Benché sia continuato il temporale di pioggia sul fronte di Castellan, le nostre truppe hanno attaccato le linee nemiche che coprivano la strada da Alcala del Chiveri a Cuevas de Vinroma, che è stata superata in molti punti, nonostante la resistenza opposta dal nemico, in tre ordini di trincee. Sono stati catturati 217 prigionieri e molto materiale bellico. Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno dedicato la giornata alla occupazione di alcune posizioni avanzate ed hanno fatto 95 prigionieri, fra i quali il capo di una brigata. Nel settore a sud di Morella sono state pure occupate importanti posizioni. Le nostre forze hanno spezzato le linee nemiche e sono penetrate sino alla linea di resistenza, occupando aule molto importanti ai due lati della strada da Morella a Portell.

Un rapido e violento combattimento ha infiammato per qualche ora il fronte di Madrid nel settore della Città universitaria. Le segnalazioni degli appositi apparecchi di ascolto avevano avvertito i nazionalisti che presidiavano l'Istituto del cancro che una mina stava per essere accesa sotto l'edificio. Nella impossibilità, a causa della ristrettezza del tempo, di installare una contromina, venne deciso di evacuare momentaneamente la posizione. La mina volò, scivolando la posizione ma senza recare alcun danno agli uomini che tempestivamente si erano ritirati. Appena avvenuto il brillamento truppe scelte rosse accorrevano nella sicurezza di aver distrutto la guarnigione per occupare la posizione ma questo era il momento atteso dal Comando nazionale per sferrare a sua volta un improvviso e intenso contrattacco. Ne derivò fra le mura e i cuni, un combattimento di violenza eccezionale, che presto si risolse con netto dominio dei nazionalisti che rivingevano il nemico alla sua linea di partenza mentre il terreno rimase coperto di cadaveri di soldati rossi e venivano catturati numerosi prigionieri, fra quali un comandante di battaglione di nazionalità canadese.

Missione italiana attesa a Tokio

TOKIO, 4. La Commissione economica italiana con alla testa il senatore Ettore Conti giungerà in questa capitale il 7 del mese corrente e vi si tratterà fino al giorno 28.

La Francia aderisce al piano britannico?

LONDRA, 4.

Si afferma che la Francia avrebbe deciso di ritirare la sua riserva all'adesione al piano britannico per la soluzione della questione spagnola. La riserva concernere la ripresa del controllo alla frontiera dei Pirenei.

Alla Camera dei Comuni, in risposta a una interrogazione, il Primo Ministro Neville Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a proposito delle voci di una attiva cooperazione futura tra le forze aeree rispettive della Gran Bretagna e della Francia a quanto fu annunciato nel comunicato ufficiale pubblicato il 29 aprile a chiusura delle conversazioni anglo-francesi.

Il comunicato diceva che i due governi hanno deciso di continuare per quanto può essere necessario i contatti stabiliti fra i rispettivi stati maggiori a norma dell'accordo concluso a Londra il 19 marzo 1936.

Motori e milioni sulle piste africane

TRIPOLI, 4. Mentre gireranno ancora a Tripoli le «ruote della fortuna» (qui la vendita si prolungherà per qualche giorno dopo la chiusura generale), la F.A.S.L. avrà già fatto conoscere i nomi dei trenta corridori che, quest'anno, sono stati ammessi alla grande gara automobilistica libica, su cui si appuntano le speranze degli aspiranti milionari; l'attenzione dei tecnici e dei costruttori, l'appassionata curiosità di milioni di persone. La corsa di quest'anno riveste una sua particolare importanza poiché la nuova formula internazionale adottata ha con sé la grande gara costruttrice di presentare i loro nuovi modelli. Ora, con la sicura partecipazione dell'Alfa-Rome saranno in lizza sul meraviglioso anello stradale oltre alle Alfa le nostre Maserati, Mercedes, la Bugatti, la Delahaye. Quest'ultima si presenta, per la prima volta, alla veloce gara tripolina.

Mentre all'autodromo della Meliana squadra di operai attendono all'annuale ripristino degli impianti della pista, si attendono, a giorni, le famose cassette dei biglietti venduti, fra i quali la Dea bendata sceglierà i suoi favoriti. Numerosi premi, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Duce, del Partito, sono qui giunti.

Un'altra interessante manifestazione precederà la grande gara del 15 maggio, il V. Raduno internazionale del Nord Africa che si concluderà a Tripoli il giorno 12. Si prevede una numerosissima partecipazione; già sono giunte adesioni ed iscrizioni da Berlino, Bucarest, Dunkerque, Parigi, Gerusalemme, Rodi, Orano.

Il raduno è una gara di particolare valore sportivo, tecnico e turistico e si svolgerà sulla grande litoranea inaugurata dal Duce nello scorso marzo, e che congiunge, attraverso 1822 km. la Tunisia all'Egitto.

Douglas Hyde presidente dell'Irlanda

DUBLINO, 4. Douglas Hyde è stato eletto oggi presidente dello Stato libero d'Irlanda. Egli presterà giuramento ed assumerà le sue funzioni il 1 giugno.

La signora Clavere giunse alla Casa Materna alle due e mezza, annunciata, come il solito, da due squallidi di campana, e ricevuta sui gradini della scalinata non solo da suor Agata, ma da tutta la piccola comunità.

Lo si strinsero intorno, le stesero tutte la mano.

«Grazie, care suore, essa disse, grazie dell'affettuosa accoglienza».

«Il nostro affetto è sincero, lo sapete, rispose la superiora. Siamo ben contente di vedervi».

«Anch'io provo una vivissima soddisfazione a trovarmi in mezzo a voi».

Le monache intanto notavano con tristezza il mutamento fatto dalla giovane signora dal giorno della sua ultima visita.

Suor Agata fece allora un segno alla compagna che si ritirò, poi, offerendo il braccio alla signora Clavere, la condusse in sala.

«Signora, cominciò la superiora quando Maria si fu seduta su un canapè, siamo state, le mie com-

Il franco ancora svalutato

PARIGI, 4.

Stasera Daladier, parlando alla radio, ha annunciato ai francesi che, in rapporto alla grave crisi economica, d'accordo con i governi americano ed inglese, ha deciso una ulteriore svalutazione del franco.

A Parigi si muore e non si nasce

PARIGI, 4.

Un nuovo grido di allarme lanciato dall'Alleanza nazionale contro lo spopolamento davanti all'aumento dei decessi e alla decrescenza delle nascite a Parigi. Nel primo trimestre del 1937 il numero dei decessi nella Capitale si è elevato a 10.217, contro 9.774 nel periodo corrispondente dell'anno scorso, ciò che comporta un aumento di 443. Per contro le nascite sono diminuite di 94 con un totale di 7.989. L'eccedenza dei decessi sulle nascite che raggiunse 1691 nel primo trimestre del 1937, si è dunque elevata a 2.228 nel periodo corrispondente di quest'anno.

L'Alleanza nazionale ha appello ai francesi perché vogliano salvare la Patria dall'inevitabile flagello della donatilità verso la quale si è avviata.

L'Eufrate devastatore

ISTANBUL, 4.

Lo straripamento dell'Eufrate si è aggravato, aumentando le devastazioni.

Otto villaggi sono invasi dalle acque ed altri due interamente sommersi.

In seguito alle forti piogge di ieri l'intero quartiere di Kazim Pascià è allagato. Le acque superano il metro. Molte case hanno dovuto essere abbandonate.

La sedia elettrica non funzionerà fino a ottobre per Anna Hahn

COLUMBUS, 4.

La signora Anna Hahn, la quale doveva scontare oggi sulla sedia elettrica la uccisione dell'amico settantottenne Riccardo Wagner, ha ottenuto una sospensione della esecuzione della sentenza. L'avvocato difensore ha avuto così l'opportunità di ricorrere alla Corte suprema. Siccome la Corte non si riunirà probabilmente prima di ottobre, così la condannata anche se il ricorso verrà rigettato, potrà vivere qualche mese di più.

Madre di dieci rampolli

NAPOLI, 4.

Una madre esemplarmente prolifica è la signora Annunziata Fionne, consorte del fiduciario del Fisco Pianura, che in quattordici anni di matrimonio ha avuto già dieci figli e ieri ha dato alla luce altri due bambini.

La madre di Jackie Coogan assegnerà al figlio una somma «ragionevole»

HOLLYWOOD, 4.

La madre di Jackie Coogan, signora Bronstein, ha dichiarato che anche nel caso che vincessero la causa intentata dal figlio non mancherà di dimostrarne la sua generosità assegnandogli una somma «ragionevole».

Come è noto, Coogan ha fatto citare la madre perché questa sia obbligata a versare circa 4 milioni di dollari, ammontare del guadagno che l'attore-prodigio avrebbe fatto quando era ancora ragazzo e che la madre ed il padrigno, anch'egli chiluato in causa, incassarono per conto del minore.

Un incendio di torba

AMSTERDAM, 4.

A Vreesowreen estesi depositi di torba si sono incendiati ed il forte vento ha alimentato le fiamme distruggendo 8 milioni di mattonelle. Il fuoco è visibile a grandissima distanza e si prevede durerà vari giorni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi

Parigi	56,85	58,15
Londra	94,80	94,80
New York	19	19
Belgio	330	330
Olanda	1057,50	1057,50
Svizzera	436,75	437,50

Titoli di Stato

Rendita Ital. 3,50%	74,45	74,45
Rendita 5%	94,05	93,95
Rendibile 3,50%	70,37	70,30
Rendibile 5% fmm.	93,90	93,90
Buoni Tes. 1930	101,50	102,61
Buoni Tes. 1931	102	102,91
Buoni Tes. 1933	91,90	91,89
Buoni Tes. 1944	97,575	97,61

Allegazioni

Venezia 3,50%	89,40	89,40
I. R. I. Stet 4%	501,50	501,50
E. L. F. 4,00%	487	486,50
Pubblica utilità 6%	496	495
Pubb. ut. a. tel. 6%	499,50	499,50
Credito Navale 6,50%	504,50	505
Edilmon. 6%	504,50	504,50
Edilmon. 6,50%	501,50	501,50
Merid. di elettr. 6%	496	496
Soc. est. tel. 6%	494	493

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi

La Centrale	923	916
Mediterranea	505	505
Meridionale	818	811
Coton. Cantoni	2855	2865
Coton. Olesse	425,50	425
Fasotti stampati	549	550
Lirifido Canap. Naz.	515,50	514,50
Manif. Rosari	567	567
Manif. Rotondi	425	430
Manif. Tosi	61	63
Manif. Cot. Merid.	229,50	229
Unione Manifatture	295	295,50
Lanificio di Gavarro	650	650
Lanificio Rossi	3500	3500
Lanificio Tergetti	102	106
Casalmi seta	379,50	379
Chailion	84,50	84,75
Sata Viscosa	529	529,50
Ansaldo	46,50	46,50
Ilva	510	509,50
Monte Amiata	690	679
Montecatini	146,25	145,75
Dalmine	154	153
Breda	238,50	240,50
Bianchi	89,25	89
Isotta Fraschini	23,75	23,875
Fiat	442	441,50
O. M. I. già Reggiane	76	76,75
Adriatica di Elettr.	220	220
C.T.E.L.I.	360,50	360,50
Dinamo	333	331
Edison	338,50	335
Edison postergate	273	271
Elettrica Bresciana	330	331
Valdarno	154,50	153,50
Emilia	551	557
Forza dtr. Liguria	123	122
Cisalpinia priv.	152,50	151,50
Cisalpinia ord.	104,50	104,50
Sesio	80,50	80
Sp	56,75	57,50
Tirso	111	111
Vizzola	473	445
Merid. Elettricità	276	270
Terni	223	225
Unes	10,10	10,10
Tecnomatico Ital.	99,25	99
Distillerie Ital.	165	163
Eridania	484	482,50
Raffineria Lig. Lomb.	563	568
Homana Zuccheri	80,25	80